

26/06/2024

# ASSEMBLEA ORDINARIA del 26 giugno 2024

## Relazione annuale 2023/2024

Trentaseiesimo esercizio chiuso al 31 marzo 2024



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

# Indice

<b>1. La sintesi del Presidente .....</b>	<b>3</b>
<b>2. L'Associazione .....</b>	<b>5</b>
2.1. <i>Chi siamo</i> .....	5
2.2. <i>Gli obiettivi</i> .....	5
2.3. <i>Gli Stakeholder</i> .....	6
2.4. <i>Gli Associati</i> .....	7
2.5. <i>Il capitale umano</i> .....	8
2.6. <i>La governance e la struttura</i> .....	9
2.7. <i>La sostenibilità</i> .....	11
<b>3. Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2023/2024 .....</b>	<b>16</b>
<b>4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring .....</b>	<b>26</b>
4.1. <i>La revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento</i> .....	31
4.2. <i>La definizione di default per i crediti commerciali acquistati dopo il CRR3</i> .....	31
<b>5. L'attività associativa .....</b>	<b>33</b>
5.1. <i>L'analisi delle problematiche riguardanti il factoring</i> .....	33
5.2. <i>La rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità di regolamentazione e supervisione, dei pubblici poteri in Italia e all'estero</i> .....	35
5.3. <i>Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc</i> .....	37
5.4. <i>La diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale</i> .....	43
<b>6. Le prospettive .....</b>	<b>47</b>

## 1. La sintesi del Presidente

Cari soci,

La Nostra Associazione consta oggi complessivamente di 49 Associati, di cui 32 Associati ordinari e corrispondenti, rappresentati principalmente da banche e intermediari finanziari vigilati, e 17 società di servizi e studi professionali con la qualifica di Associati sostenitori. Gli Associati rappresentano realtà che contano circa 2.360 dipendenti con una ripartizione dei dipendenti fra donne e uomini simile (50%).

L'andamento del mercato del factoring degli ultimi anni e gli effetti positivi sugli equilibri finanziari delle imprese evidenziano il concreto sostegno fornito dagli Associati alla crescita dell'economia e sollecitano ancora maggiori sforzi per ottenere un quadro normativo che ne valorizzi le potenzialità e per continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con le imprese e favorire l'utilizzo del factoring nella gestione ottimale del capitale circolante.

L'Associazione si è prodigata, anche attraverso il proprio ruolo all'interno dell'EU Federation, ad assicurare un maggiore level playing field a livello europeo e una valorizzazione delle peculiarità del factoring all'interno della regolamentazione prudenziale, attraverso un'attenta interlocuzione con le Autorità.

Il factoring acquisisce sempre più il ruolo di partner strategico per le imprese, in grado di fornire sollievo alle pressioni di contesto e assicurare una fonte di liquidità versatile e allineata allo sviluppo del fatturato, particolarmente in un contesto complesso come quello attuale.

In uno scenario ancora debole, il mercato mondiale del factoring nel 2023 ha consolidato la crescita sostenuta dell'anno precedente, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 3.791 miliardi di euro con un incremento del 3,6% rispetto al 2022. Per tutti i principali paesi europei si registrano, in linea generale, andamenti con tassi di crescita positivi.

Nel contesto italiano, che ha visto il credito erogato alle imprese scendere del 3,8% anno su anno, il factoring ha sostanzialmente mantenuto i volumi dell'anno precedente, registrando a fine 2023 un turnover di circa 290 miliardi di euro, con un incremento dello 0,87%, e lo stock degli anticipi e corrispettivi pagati è aumentato dello 0,03%. Con questi numeri, il mercato italiano rappresenta una quota significativa del mercato mondiale ed europeo, pari rispettivamente all'8% e al 12%. Le operazioni di reverse factoring e confirming nell'ambito della Supply Chain Finance rappresentano, alla chiusura del 2023, il 10% circa del totale del mercato italiano del factoring, con un turnover complessivo di 27,8 miliardi di euro, in lieve flessione dello 0,73% rispetto al 2022. Le imprese cedenti attive al 31 dicembre 2023 che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate oltre 32 mila, di cui il 63%, in termini di numero di imprese, è rappresentato da PMI. La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene eccellente: le esposizioni lorde deteriorate e le sofferenze al 31 dicembre 2023 risultano rispettivamente pari al 3,08% e all'1,44% rispetto al totale delle esposizioni per factoring, in diminuzione rispetto alla fine del 2022.

L'avvio del 2024 ha fatto registrare andamenti positivi con un tasso di crescita al termine del primo trimestre del 2,25% in termini di turnover, mentre gli anticipi e corrispettivi erogati risultano in flessione del 2,15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un'intensità inferiore rispetto al credito alle imprese nel suo complesso. Le previsioni del Rapporto *Forefact* per il 2024 indicano un tasso medio di crescita atteso pari al 3,58% rispetto al 2023, con un'accelerazione quindi nella seconda metà dell'anno.

L'attività associativa si è svolta con il consueto elevato impegno nel corso di tutto l'esercizio e si è concentrata su alcuni obiettivi strategici prioritari: l'analisi delle problematiche riguardanti il factoring (con una serie di approfondimenti specifici e collaborazioni esterne con importanti

società di consulenza e provider di settore); la rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, degli organismi di regolamentazione e delle autorità di vigilanza (con il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e il confronto con le istituzioni esterne protagoniste o coinvolte nei citati cambiamenti); il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc; la diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali.

In particolare, nel corso dell'esercizio è stato completato l'importante lavoro di approfondimento "Il Factoring come strumento per il rilancio delle imprese in crisi", realizzato in collaborazione con Deloitte, che ha evidenziato come il factoring possa rappresentare una soluzione particolarmente efficace per sostenere il rilancio delle aziende in distress finanziario e per prevenire un ulteriore deterioramento della condizione finanziaria delle imprese in situazioni di pre-crisi. Il factoring facilita infatti l'accesso a nuova liquidità per le aziende in tensione finanziaria, in quanto consente il trasferimento del rischio di credito dall'impresa in crisi ai relativi clienti in bonis, riducendo di conseguenza il rischio dell'operazione e garantendo condizioni economiche più vantaggiose rispetto ad altre fonti di finanziamento.

I temi connessi allo sviluppo e alla finanza sostenibile, dal monitoraggio delle normative alla valorizzazione del ruolo che può svolgere il factoring nel processo di transizione, rappresentano per i prossimi esercizi uno dei fronti di maggiore impatto e necessità di intervento.

L'attività associativa e gli approfondimenti sono stati portati avanti con il contributo indispensabile delle sette Commissioni Tecniche e degli attuali ventiquattro Gruppi di lavoro, costituiti per l'esame tecnico di specifiche tematiche. Nel corso dell'esercizio le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro hanno effettuato 41 riunioni, coinvolgendo complessivamente oltre trecento persone.

Copre un ruolo importante anche la proposta formativa associativa che ha l'obiettivo di sviluppare e aggiornare le conoscenze e le competenze tecnico specialistiche del capitale umano del settore del factoring, in un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare e di mercato sempre più complesso. Oltre alle iniziative su commessa, nell'esercizio appena chiuso sono state organizzate 16 iniziative formative interaziendali, per un totale di quasi 90 ore di formazione erogata, che hanno coinvolto oltre 234 partecipanti.

In generale, per l'Associazione gli obiettivi che assorbono l'impegno maggiore restano la rimozione degli ostacoli alla formazione di un appropriato level playing field. Soprattutto in relazione alle tematiche di rilievo connesse all'adozione e applicazione della regolamentazione di vigilanza prudenziale, la partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA e altri organismi sovranazionali, è proseguita con grande intensità nel corso di tutto l'esercizio.

Anche in relazione all'evoluzione normativa in discussione dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (Late Payment Regulation), l'impatto potenziale per le imprese è ancora incerto ma sicuramente non indolore.

Il settore del factoring è pronto a cogliere la sfida, fornendo alle imprese le risorse finanziarie per provvedere all'accorciamento dei tempi di pagamento effettivi senza impattare eccessivamente la propria struttura finanziaria. È fondamentale che la revisione della Definition of Default nel factoring, contenuta nell'ultimo mandato EBA, tenga conto delle peculiarità del settore e si raccordi con la Late Payment Regulation, per evitare il rischio di una contrazione dell'offerta di credito sul circolante, soprattutto per le piccole e medie imprese.

L'attività dell'Associazione non sarebbe possibile senza il contributo dato da tanti rappresentanti degli associati all'interno delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro e senza la dedizione dei collaboratori di Assifact e del Segretario Generale, a cui va il nostro ringraziamento.

## 2. L'Associazione

### 2.1. Chi siamo

L'Associazione Italiana per il Factoring (Assifact) è un ente apolitico e senza fini di lucro, costituito nel 1988 con l'intento di aggregare gli operatori di factoring e favorire la diffusione della conoscenza del prodotto e lo sviluppo efficiente del mercato del factoring in Italia. Gli Associati rappresentano la sostanziale totalità del mercato del factoring nel nostro paese, che nel 2023 ha quasi raggiunto i 290 miliardi di euro di volume d'affari (turnover), pari al 14% circa del PIL.

Assifact tutela gli interessi dei propri Associati e svolge prevalentemente attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione, rappresentanza istituzionale e promozione della conoscenza del prodotto factoring.

L'attività associativa è fortemente improntata ai valori della legalità, della correttezza e della trasparenza, come evidenziato nel Modello organizzativo, di gestione e controllo, nel Codice Etico e nel Codice Antitrust. L'Associazione vuole, inoltre, farsi espressione del senso di responsabilità sociale e ambientale del settore, affiancando a un percorso interno di transizione sostenibile anche progetti di settore, orientati all'integrazione dei fattori ESG nel business del factoring.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), esprimendo anche dal 2022 il ruolo di Presidente della Federazione con un proprio rappresentante. L'EUF raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali.

Al 31 marzo 2024 si è chiuso il trentaseiesimo esercizio sociale.

### 2.2. Gli obiettivi

Tra gli obiettivi principali dell'attività di Assifact ricordiamo:

- Collaborare con altri Enti, Associazioni, Istituzioni e Organismi in genere, sia pubblici sia privati, italiani o esteri, nella soluzione dei problemi inerenti al factoring;
- Svolgere attività di informazione, assistenza tecnica e consulenza a favore degli Associati;
- Compiere e promuovere attività di studio e di ricerca riguardanti il factoring, anche mediante pubblicazioni e convegni;
- Diffondere la corretta e adeguata conoscenza del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale;
- Favorire la conoscenza e il rispetto della legislazione europea e nazionale in materia di tutela della concorrenza;
- Stimolare l'interlocuzione e il confronto su temi di interesse comune fra gli Associati o fra essi e altri Enti e Organismi in genere, in Italia e all'estero;
- Rappresentare gli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero, sia direttamente sia attraverso appositi organismi;

- Formulare linee guida e proposte operative per lo svolgimento della professione;
- Dirimere in via conciliativa contestazioni in atto o potenziali fra gli Associati e fra gli Associati e i terzi;
- Incoraggiare e/o partecipare a sistemi di soluzione stragiudiziale delle controversie tra gli Associati e la clientela,
- Favorire la cooperazione fra gli Associati ai fini dell'adozione di procedure digitali che consentano un interscambio informativo sulle fatture oggetto di cessioni di credito.

### 2.3. Gli Stakeholder

Assifact si impegna a mantenere un rapporto con i propri Stakeholder, identificati considerando le variabili previste dal Principio "AA1000 Stakeholder Engagement Standard"<sup>1</sup>, fondato sul dialogo e sul coinvolgimento, nella convinzione che la capacità di comprendere e soddisfare i loro bisogni sia la chiave del successo di lungo periodo e di una effettiva creazione di valore.

Figura 1 - Gli Stakeholder



<sup>1</sup>AA1000 Stakeholder Engagement Standard:

- responsabilità: riguarda i soggetti verso i quali si hanno, o in futuro si potrebbero avere, responsabilità legali, finanziarie e operative;
- influenza: riguarda i soggetti che sono, o in futuro potrebbero essere, in grado di influenzare la capacità dell'Associazione di raggiungere gli obiettivi;
- tensione: concerne i soggetti che necessitano immediata attenzione relativamente a questioni di carattere economico, sociale o ambientale;
- dipendenza: concerne i soggetti che maggiormente dipendono dall'Associazione per la loro sicurezza, sussistenza, salute o benessere;
- diverse prospettive: concerne i soggetti i cui differenti punti di vista possono portare all'identificazione di nuove opportunità.

Per gli Associati, il coinvolgimento passa soprattutto attraverso le attività degli Organi associativi, delle Commissioni, e dei Gruppi di lavoro, la realizzazione di progetti di approfondimento e di iniziative consortili, l'organizzazione di eventi, convegni e corsi di formazione, il resoconto delle attività con la condivisione dei risultati e dello stato avanzamento lavori, in particolare in occasione dell'Assemblea annuale.

Il coinvolgimento di dipendenti e collaboratori è perseguito con regolari e continuativi momenti di incontro e condivisione di obiettivi e risultati, tesi a favorire la diffusione delle informazioni su tutta la struttura e il consolidamento del lavoro di squadra.

Con le istituzioni, gli organismi di regolamentazione, le altre associazioni e la comunità scientifica, il coinvolgimento si realizza attraverso rapporti diretti di collaborazione e confronto e con l'attività di rappresentanza degli interessi del settore nei tavoli di lavoro e nelle consultazioni pubbliche.

## 2.4. Gli Associati

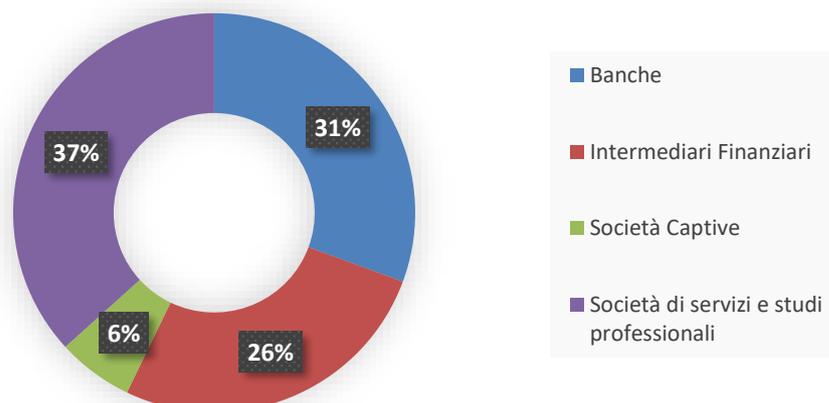
L'Associazione conta oggi complessivamente 49 Associati, di cui 32 Associati ordinari e corrispondenti, rappresentati principalmente da banche e intermediari finanziari vigilati, e 17 società di servizi e studi professionali con la qualifica di Associati sostenitori.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2024 si sono registrate quattro nuove adesioni (tre associati sostenitori e un associato corrispondente) e non sono avvenuti recessi.

Tra gli Associati si segnala la presenza di 13 intermediari finanziari ex art. 106 TUB e di 15 banche (di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie e altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring). L'Associazione annovera anche 3 società captive ossia società che svolgono l'attività di smobilizzo di crediti nell'ambito del gruppo di appartenenza.

A fine 2023, le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB che esercitano attività di factoring in modo prevalente sono 37, secondo gli ultimi dati forniti da Banca d'Italia nella relazione annuale, di cui 14 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Il dato include, oltre alle società di factoring, le società specializzate nell'acquisto di partite anomale.

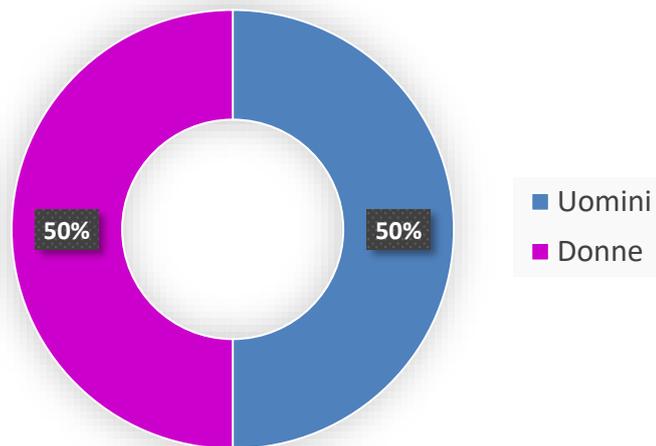
Figura 2 - Gli Associati



## 2.5. Il capitale umano

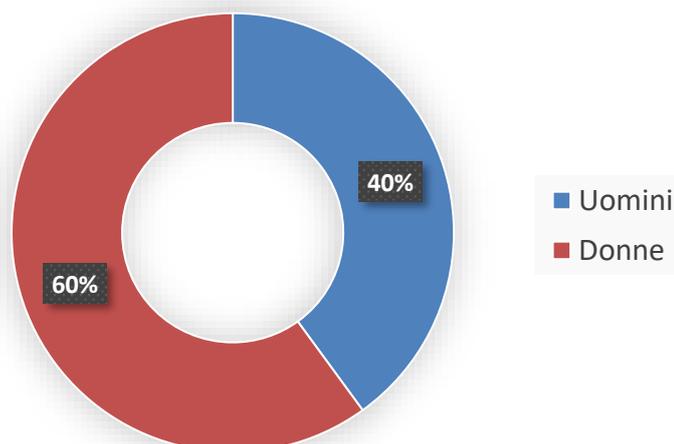
L'Associazione rappresenta nel 2023, in termini di personale occupato nel settore in Italia, circa 2.360 dipendenti, mantenendosi sugli stessi livelli del 2022. La ripartizione dei dipendenti fra donne e uomini è complessivamente equa (50%) e in miglioramento nel tempo, ma la quota di donne diminuisce progressivamente al crescere dell'inquadramento, con una percentuale di dirigenti donna sostanzialmente stabile e pari a circa il 20%.

Figura 3 - La diversity di genere nel factoring



Con riferimento alla struttura associativa, l'organico dell'Associazione è rimasto invariato nel corso dell'anno ed è costituito da 5 dipendenti con contratto a tempo indeterminato full time, sotto la direzione del Segretario Generale. Il Consiglio e il Comitato esecutivo sono composti rispettivamente da 22 e 10 rappresentanti apicali degli Associati, con una componente femminile pari al 14%, nel primo, e al 30%, nel secondo. Le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro, composti dai rappresentanti degli Associati competenti per materia, coinvolgono complessivamente oltre trecento persone (371 partecipanti di cui 141 donne e 230 uomini).

Figura 4 - Composizione Organico Assifact



Proseguono senza variazioni anche le consolidate collaborazioni esterne, a supporto dello staff interno, per le aree comunicazione & media, pubbliche relazioni e giuridico-legale. Per la gestione dei rapporti con la stampa e i media in generale, al fine di rafforzare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, ci si avvale della collaborazione professionale di Giovanna Marchi Communications.

Alla società specializzata in relazioni istituzionali Cattaneo Zanetto Pomposo è affidato l'incarico di monitorare la produzione normativa in atto e supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti, nonché di consolidamento della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare a elevata specializzazione e strumento in grado di fornire sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese.

A supporto dell'area giuridico-legale prosegue la collaborazione con lo Studio Legale De Nova.

A livello di processi interni, proseguono le collaborazioni con un importante provider informatico per il servizio manutenzione, assistenza annuale e supporto tecnico per l'assetto dei sistemi informativi, l'architettura tecnica e il portafoglio applicativo in dotazione e con una web agency per i servizi di web hosting, implementazione, assistenza e manutenzione tecnica del sito web associativo, con riferimento sia all'Area Pubblica che all'Area Riservata.

## **2.6. La governance e la struttura**

La governance di Assifact è disciplinata dallo Statuto e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo. A questi si aggiungono il Codice Etico e il Codice Antitrust, formando nel complesso il sistema di valori e regole di condotta alla base dei comportamenti e delle attività dell'Associazione, che sensibilizzano o impegnano gli Associati alla loro osservanza.

L'Assemblea è l'organo deliberativo formato da tutti gli Associati e ha potere di indirizzo generale e di controllo sull'attività amministrativa attraverso la nomina dei Consiglieri e dei Revisori, la discussione e l'approvazione del bilancio.

Il Consiglio è l'organo amministrativo nominato dall'Assemblea con competenze di gestione, amministrazione e rappresentanza; è investito di tutti i poteri necessari per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione, anche determinandone la programmazione economica, e per il raggiungimento dei fini statutari. È composto da un numero variabile di membri, fra nove e ventitré, che ricoprono incarichi di amministratori o dirigenti presso gli Associati. Il Consiglio nomina tra i suoi membri il Presidente che rimane in carica tre anni.

Al Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dai Vicepresidenti, in un numero massimo di cinque, da tre Consiglieri nominati dal Consiglio nonché dal Presidente che ha ricoperto la carica nel triennio precedente, sono delegate la gestione e l'amministrazione ordinaria di Assifact. Al Comitato Esecutivo è anche attribuita la competenza relativamente alle tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di integrare sempre più i criteri ESG nell'azione complessiva svolta dall'Associazione.

Tenuto conto che il Consiglio nel maggio 2023 ha provveduto, ai sensi dell'articolo 12 comma g) dello Statuto, a designare il Presidente dell'Associazione, nella persona di Massimiliano Belingheri, l'Assemblea del 27 giugno 2023 ha provveduto per acclamazione

a nominare il nuovo Presidente per il triennio 1° aprile 2023 - 31 marzo 2026 e a rinnovare la composizione del Consiglio e del Collegio dei Revisori di Assifact. Successivamente, nell'esercizio si sono registrate due nomine per sostituzione fra i membri del Consiglio.

Nella riunione del 19 settembre 2023 il Consiglio ha provveduto a nominare i membri del Comitato Esecutivo e i Vice Presidenti proposti dal Comitato Nomine costituito nel corso della prima riunione del neo eletto Consiglio del 27 giugno 2023. Nella riunione del 28 maggio 2024 il Consiglio ha nominato per sostituzione, su proposta del Comitato Nomine, due Vice Presidenti.

Nel corso dell'esercizio (1° aprile 2023 - 31 marzo 2024), il Consiglio e il Comitato Esecutivo hanno svolto rispettivamente cinque e quattro riunioni.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo è pubblicata sul Magazine *Fact&News*, nella rubrica *Dall'Associazione > Dagli Organi associativi*, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

I compiti di controllo delle spese, dei prospetti di bilancio e di sorveglianza della gestione amministrativa sono svolti dal Collegio dei Revisori, composto da cinque membri, tre effettivi e due supplenti, nominati ogni tre anni dall'Assemblea. Al Collegio è anche attribuita la funzione di organo di controllo ai sensi della normativa in materia di Responsabilità Amministrativa degli enti (OdV ex D. Lgs. 231/2001).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio dei Revisori si è riunito tre volte e sono state regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) nonché le attività previste dalle procedure di antitrust e di compliance adottate dall'Associazione.

Agli organi statutari di governance sono affiancati organismi tecnici (Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro) al fine di garantire la partecipazione allargata degli Associati all'attività associativa e con funzioni operative per il raggiungimento degli obiettivi.

La struttura delle Commissioni Tecniche è rimasta invariata ed è costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono guidate da un Coordinatore, eletto fra i propri membri, e presiedute da un Vicepresidente o da un esponente del Consiglio, che sovrintende all'attività svolta e riferisce al Consiglio. I Gruppi di lavoro, costituiti per l'esame tecnico di specifiche tematiche e che portano avanti in maniera più snella ed efficace l'attività delle Commissioni Tecniche, sono attualmente ventiquattro.

Nel corso dell'esercizio le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro hanno effettuato 41 riunioni (37 in videoconferenza e 4 in modalità ibrida).

Tabella 1 - Composizione Organi (aggiornamento 28 maggio 2024)

<b>Presidente</b>	<b>Massimiliano BELINGHERI*</b>	
<b>Vicepresidenti</b>	Chiara BRACCI* Anna CARBONELLI* Daniela FERRARI*	Alessandro RICCO* Daniele SCHRODER*
<b>Consiglieri</b>	Andrea BERNA Matteo BIGARELLI* Fabio BOLLINI Enrico BUZZONI* Gabriele DECO' Andrea FAINA Massimo GIANOLLI Carmelo GIAN SIRACUSA Dario GRECO	Paolo IACHETTINI Sylvain LOISEAU Franco MARCARINI Stefano PIERINI Giuseppe PIGNATELLI Ivan TOMASSI Andrea TRUPIA*
<b>Past President</b>	Fausto GALMARINI*	
<b>Revisori Effettivi</b>	Alessandro BERTOLDO Vittorio GIUSTINIANI Carlo ZANNI	
<b>Revisori Supplenti</b>	Gabriele PICCINI Franco TAPPARO	
<b>Segretario Generale</b>	Alessandro CARRETTA	

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

Tabella 2 - Commissioni Tecniche

COMMISSIONE	PRESIDENTE	COORDINATORE
AMMINISTRATIVA	Daniele Schroder	Massimo Ceriani
CONTROLLI INTERNI	Matteo Bigarelli	Marina Corsi
CREDITI E RISK MANAGEMENT	Fausto Galmarini	Fabrizio Piscitelli
LEGALE	Enrico Buzzoni	Vittorio Giustiniani
MARKETING E COMUNICAZIONE	Alessandro Ricco	Carlo Sadar
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	Da nominare	Silvia Massaro
SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	Da nominare	Antonio Ricchetti

## 2.7. La sostenibilità

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività e le iniziative riconducibili al percorso di sostenibilità avviato dall'Associazione con riferimento sia all'interno della struttura sia al settore, con l'obiettivo di dare ampia diffusione delle tematiche ambientali, sociali e di governance e perseguire uno sviluppo sostenibile.

A livello di settore, è stata rinnovata l'indagine **“La sostenibilità del factoring”**, che elabora i risultati di una rilevazione svolta nel periodo novembre 2023 – gennaio 2024 presso gli operatori del settore associati ad Assifact (con una copertura del 91% del mercato del factoring al 31 dicembre 2023 in termini di turnover) sui principali aspetti connessi alla transizione ESG delle società di factoring - dai profili generali di organizzazione e compliance a quelli ambientali, dagli aspetti sociali e di gestione del personale a quelli di business e risk management - e propone un confronto evolutivo con i risultati della indagine precedente.

La seconda edizione dell'indagine evidenzia il forte impegno messo in campo dagli operatori del settore nel corso dell'ultimo anno, con decisi passi avanti nel percorso di transizione e inclusione dei fattori ESG. I profili di governance, organizzativi e ambientali, e gli aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale sono quelli che mostrano i maggiori progressi in termini di transizione, adeguamento e allineamento alle aspettative di vigilanza. L'area che presenta ancora le maggiori complessità e necessità di sviluppo è quella inerente ai profili di business e risk management.

Particolare attenzione è stata rivolta anche al profilo specifico della diversity, in relazione al quale è stata rinnovata l'indagine su **“La diversity nel settore del factoring”**. È stato inoltre pianificato il ciclo di incontri **“Diversità e inclusione nel del factoring”**, in calendario a partire da giugno 2024, incentrati sui diversi profili della D&I, da quelli organizzativi a quelli formativi e di diffusione della cultura, fino ai temi delle certificazioni e attestazioni.



Diverse le iniziative formative e informative dedicate ai temi della valutazione dei rischi climatici e ambientali e ai piani di adeguamento a tali rischi previsti dalle Aspettative di Banca d'Italia, agli obiettivi di finanza sostenibile e ai fattori ESG nelle strategie aziendali. Sono proseguite anche le attività di approfondimento inerenti alla declinazione delle tematiche ESG nel core business del factoring, grazie anche a valide collaborazioni esterne.

A livello interno, Assifact si impegna per ridurre l'impatto delle attività associative sull'ambiente con particolare attenzione agli effetti sul cambiamento climatico, e crea valore condiviso per il contesto sociale, economico e culturale in cui opera, promuovendo l'impegno per un'economia responsabile, sociale e solidale.

*Con riferimento alla misurazione e al monitoraggio dei consumi e delle emissioni, il contesto condominiale in cui è localizzata la sede associativa, con destinazione ibrida dei locali in parte residenziali e in parte ad uso ufficio e gestione centralizzata delle utenze, non consente una puntuale analisi di tutte le voci di riferimento.*

*Con riguardo ai consumi di acqua, utilizzata esclusivamente per uso d'ufficio, il prelievo dalla rete idrica e il consumo riconducibile all'acquisto di bottiglie (per le quali si è operata una sostituzione a favore di bottiglie monouso in plastica riciclata e biodegradabile) sono stati in linea con quelli dell'anno precedente, pari nel 2023 a circa 1.194 m3 per i quali si è stimata una produzione di emissioni CO2/L pari a 571 kg.*

*Con riguardo ai consumi di energia, il prelievo dalla rete di energia elettrica è stato pari nel 2023 a circa 5.389 kWh, stimando una produzione di emissioni CO2 pari a 3,5 tCO2.*

Introdotta a regime la possibilità per l'organico associativo di svolgere una quota mensile della propria attività in smart working, con effetti positivi sulla mobilità e sulla conciliazione

tra vita privata e vita lavorativa. Tale soluzione non pregiudica la stabile presenza in ufficio delle risorse associative, necessaria per la ripresa dello svolgimento delle attività associative (riunioni, corsi, incontri) anche in presenza, seppure la modalità ibrida o integralmente a distanza resti ancora la scelta prevalente.

Sul piano sociale, Assifact ha scelto di sostenere e collaborare in modo continuativo con CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia), un'associazione che dal 1968 si prende cura dei bimbi più fragili.

Il contributo associativo è in particolare rivolto al progetto "Sostegno Educativo Italia", scegliendo di impegnarsi per i presidi nelle periferie di Milano e di Palermo. Scegliere di aiutare i bambini significa scegliere di investire sul futuro del nostro Paese: questa è la principale ragione per cui si è voluto collaborare con CIAI, di cui si conoscono la serietà e l'impegno.

L'attenzione e la sensibilità ai problemi e ai fenomeni critici riguardanti i bambini hanno guidato anche le scelte di omaggistica e bigliettistica solidale, per cui si è proseguita la collaborazione con CIAI e con la Fondazione Francesca Rava.



Si riporta, come di consueto, un'analisi schematica di correlazione fra gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG'S) previsti nell'Agenda 2030 sottoscritta dai paesi membri dell'ONU e le attività/obiettivi associativi.

Tabella 3 - Correlazione Attività Assifact / Obiettivi di sviluppo sostenibile

SDG (descrizione ASVIS)	Iniziative Associate
 <p><b>1</b> SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo</p>	<p>Contributo e sostegno ad Associazioni per progetti a favore dell'infanzia disagiata e della povertà educativa</p>
 <p><b>3</b> SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>Politiche di Work-Life Balance per i dipendenti, con introduzione della modalità di lavoro agile e di coperture sanitarie per il Welfare aziendale</p> <p>Attenzione ai temi di igiene e sicurezza sul lavoro</p>
 <p><b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>Formazione e sviluppo delle competenze per i dipendenti e per le risorse umane del settore del factoring</p> <p>Webinar e convegni finalizzati alla diffusione della conoscenza del prodotto in un'ottica di educazione finanziaria</p>
 <p><b>5</b> PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>Adozione di comportamenti e condizioni di lavoro basate sulle pari opportunità, valorizzando meriti e competenze nel contrasto a ogni forma di discriminazione</p> <p>Promozione di approfondimenti e progetti volti a monitorare lo stato del settore in merito alle politiche per la valorizzazione delle diversità, sensibilizzare e agevolare il confronto fra gli Associati su questa tematica e proporre iniziative di formazione e di awareness per supportare gli Associati nel percorso di allineamento ai migliori standard</p>
 <p><b>7</b> ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<p>Efficienza del consumo energetico con ricorso a fornitore che garantisce utilizzo di fonti rinnovabili in percentuale crescente (e pari al 48,88% nel 2022) con obiettivo di Carbon neutrality al 2040.</p> <p>Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (adozione di comportamenti finalizzati a eliminare gli sprechi energetici)</p>
 <p><b>8</b> LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>Tutta l'attività associativa è orientata allo sviluppo stabile ed efficiente del mercato del factoring</p> <p>Iniziative volte a migliorare la regolamentazione e l'accesso al mercato del credito al fine di sostenere la liquidità delle imprese e la crescita dell'economia reale</p> <p>Diffusione della conoscenza del prodotto presso le imprese per favorire la gestione ottimale del capitale circolante e il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale</p> <p>Sviluppo di iniziative di formazione e sviluppo delle competenze</p>
 <p><b>9</b> IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<p>Approfondimenti e progetti volti a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, soprattutto con riferimento alle PMI, e a implementare un processo di transizione sostenibile</p> <p>Iniziative di formazione e divulgazione</p>



SDG (descrizione ASVIS)	Iniziativa Associative
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (es. ridurre l'utilizzo di plastica, ridurre il consumo carta, ridurre la produzione di rifiuti e l'inquinamento)</p>
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</p>	<p>Iniziative volte a favorire la diffusione di una corretta cultura ambientale</p> <p>Iniziative volte a ridurre la mobilità delle persone</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	<p>Adozione di modelli organizzativi, di gestione e controllo volti a contrastare i fenomeni di corruzione e concussione, tutte le forme di criminalità organizzata e, in generale, tutte le forme di illecito previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/01)</p>

### 3. Le condizioni di contesto<sup>2</sup> e il mercato del factoring nel 2023/2024

Nel 2023 la crescita globale mondiale ha decelerato rispetto al 2022, da 3,5% a 3,2% (tav. 1.1), complici le tensioni geopolitiche con il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio della guerra in Medio Oriente tra Israele e Palestina e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina che sta condizionando le politiche economiche e commerciali a livello internazionale. Le banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno proseguito l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, così da contrastare le pressioni sui prezzi ancora in larga parte derivanti dalle strozzature nelle catene di produzione globali e dal rincaro dell'energia del precedente biennio. L'inflazione è iniziata a scendere rapidamente, dopo i picchi raggiunti nel 2022, riportandosi, già alla fine dell'anno scorso, su livelli più vicini agli obiettivi delle banche centrali, con un deciso rallentamento anche delle componenti di fondo.

La crescita economica è stata eterogenea tra i principali paesi avanzati ed emergenti: al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti, favorito dalla marcata ripresa dei consumi interni e da misure di supporto alla produzione industriale, si sono contrapposti il forte rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, condizionata, in particolare, dalla fragilità del settore immobiliare. Nel 2023 tra le economie emergenti e in via di sviluppo spicca l'accelerazione del prodotto dell'India, dove forti investimenti pubblici hanno contribuito alla crescita. Secondo le più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale, la dinamica del PIL globale rimarrà ancora modesta nei prossimi anni, frenata in particolare dall'esaurirsi degli effetti degli stimoli fiscali introdotti per contrastare la pandemia e dai conflitti internazionali, attestandosi intorno al 3% fino alla fine del decennio.

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (valori percentuali)						
PAESI	PIL			Inflazione (1)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>Mondo</b>	<b>6,5</b>	<b>3,5</b>	<b>3,2</b>	<b>4,7</b>	<b>8,7</b>	<b>6,8</b>
<b>Paesi avanzati</b>	<b>5,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,6</b>	<b>3,1</b>	<b>7,3</b>	<b>4,6</b>
Giappone	2,6	1,0	1,9	-0,2	2,5	3,3
Regno Unito	8,7	4,3	0,1	2,6	9,1	7,3
Stati Uniti	5,8	1,9	2,5	4,2	6,5	3,7
Area dell'euro	5,9	3,4	0,4	2,6	8,4	5,4
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>7,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,3</b>	<b>5,9</b>	<b>9,8</b>	<b>8,3</b>
Brasile	4,8	3,0	2,9	8,3	9,3	4,6
Cina	8,4	3,0	5,2	0,9	2,0	0,2
India	9,4	6,5	7,7	5,1	6,7	5,7
<b>Russia</b>	<b>5,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>3,6</b>	<b>6,7</b>	<b>13,8</b>	<b>5,9</b>

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2024, e dati nazionali.  
 (1) Indice dei prezzi al consumo. Per l'area dell'euro, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

<sup>2</sup> Dalla Relazione annuale sul 2023 di Banca d'Italia

Nel 2023 il commercio internazionale, cresciuto del +0,4% in termini reali, ha visto un brusco rallentamento, dopo la crescita registrata nell'anno precedente, causato in particolare dalla frenata degli investimenti, nonostante gli scambi commerciali relativi ai servizi abbiano continuato a beneficiare dell'effetto delle riaperture dopo la fine della pandemia. L'intensificarsi delle tensioni a livello internazionale ha indotto le principali economie mondiali, in particolare Stati Uniti e Cina, all'adozione di misure restrittive negli scambi commerciali, con potenziali ricadute sulle catene di fornitura globali; questo contesto ha generato la diffusione di due fenomeni, strettamente correlati tra loro: da un lato, una nuova riorganizzazione geografica degli scambi internazionali e, dall'altro, una revisione delle strategie di internazionalizzazione delle imprese, per ridurre l'esposizione ai rischi geopolitici.

Nel 2023 il PIL dell'area dell'euro è aumentato solo dello 0,4%, dopo un biennio di crescita sostenuta (tav. 2.1). Il prodotto ha fortemente decelerato in tutte le principali economie mentre in Germania è risultato in diminuzione.

**Tavola 2.1**

<b>PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)</b> (valori percentuali sul periodo precedente)								
PAESI	2021	2022	2023	2023				2024
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Area dell'euro (2)	5,9	3,4	0,4	0,0	0,1	-0,1	-0,1	0,3
Francia	6,4	2,5	0,7	0,0	0,6	0,1	0,1	0,2
Germania	3,2	1,8	-0,3	0,3	-0,1	0,1	-0,5	0,2
Italia	8,3	4,0	0,9	0,4	-0,2	0,4	0,1	0,3
Spagna	6,4	5,8	2,5	0,4	0,5	0,5	0,7	0,7

Fonte: elaborazione su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.  
 (1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono stagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) L'aggregato si riferisce alla composizione dell'area dell'euro a 20 paesi.

Il contributo maggiormente negativo alla dinamica del PIL europeo è arrivato dal settore dell'industria, il cui valore aggiunto si è ridotto dell'1,7% rispetto al 2022 e che ha risentito ancora degli effetti non pienamente riassorbiti dei rincari energetici e del rallentamento della domanda internazionale, in particolare dalla Cina. Il valore aggiunto nei servizi ha mostrato una dinamica meno vivace rispetto all'anno scorso, ad eccezione del comparto turistico e ricreativo che ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti.

L'inflazione dell'anno 2023 nell'area dell'euro si è attenuata al 5,4%, dall'8,4% registrato nel 2022; il calo è stato guidato dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, con intensità differenti tra i vari paesi, mentre i prezzi dei beni alimentari hanno accelerato per il secondo anno consecutivo. La componente di fondo è diminuita, soprattutto nella seconda metà dell'anno, grazie al rallentamento dei prezzi sia dei beni industriali non energetici sia dei servizi.

Per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea nel corso del 2023 ha proseguito con vigore il processo di restrizione monetaria attraverso l'aumento dei tassi ufficiali di ulteriori 200 punti base, portando quello sui depositi presso la banca centrale al 4%, ridotto dello 0,25% nel mese di giugno 2024.

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,9%, in netta decelerazione rispetto al 2022 (4,0%). Nella dinamica del prodotto italiano ha inciso la flessione dell'attività industriale, con i cali più evidenti nelle produzioni a più alta intensità energetica, mentre la ripresa dei servizi si è attenuata, in particolare per una minore spinta del comparto turistico-ricreativo. Le componenti positive nel valore aggiunto italiano arrivano dall'espansione dei servizi immobiliari e di consulenza tecnico-professionale, oltre che dalle costruzioni: questi settori hanno maggiormente beneficiato delle misure di spesa del PNRR e dei bonus fiscali connessi al Superbonus. Nel primo trimestre del 2024 il PIL ha proseguito la crescita su base congiunturale (0,3%, secondo la stima preliminare), sospinto dalla domanda estera netta e dall'espansione dell'attività in tutti i principali settori. L'inflazione si è mantenuta su valori bassi, scendendo allo 0,8% in aprile; la componente di fondo è rimasta stabile al 2,2%.

Nel 2023 lo stock dei prestiti bancari erogati alle imprese è diminuito del 3,8% (tav. 6.4), soprattutto a causa del progressivo rialzo dei tassi di interesse; la contrazione ha interessato in particolare le imprese più piccole e quelle appartenenti al settore dell'attività immobiliare. Il calo è proseguito nel primo trimestre dell'anno in corso (-3,9% a marzo del 2024).

**Tavola 6.4**

<b>Credito alle imprese (1)</b> <i>(dati di fine periodo)</i>					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale marzo 2024
	2021	2022	2023	marzo 24	
<b>Banche</b>					
<b>Attività economica</b>					
Manifattura	2,4	-0,8	-6,1	-7,2	24,0
Costruzioni	0,1	-0,7	-4,1	-6,1	10,9
Servizi	2,2	0,3	-1,7	-1,1	40,1
Attività immobiliari	-0,9	-3,1	-7,0	-6,6	8,4
Altro	3,2	0,6	-5,6	-5,9	8,3
<b>Dimensione</b>					
Imprese piccole (2)	1,1	-3,3	-7,6	-8,4	15,0
Imprese medio-grandi	1,9	0,2	-3,3	-3,4	76,6
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>-4,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>91,7</b>
<b>Società finanziarie</b>					
Leasing	-1,1	-1,4	-2,9	-2,1	4,9
Factoring	4,5	14,7	-2,3	-1,4	2,5
Altri finanziamenti	7,3	9,6	11,9	11,9	0,9
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>5,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>8,3</b>
<b>Banche e società finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>-3,9</b>	<b>100,0</b>

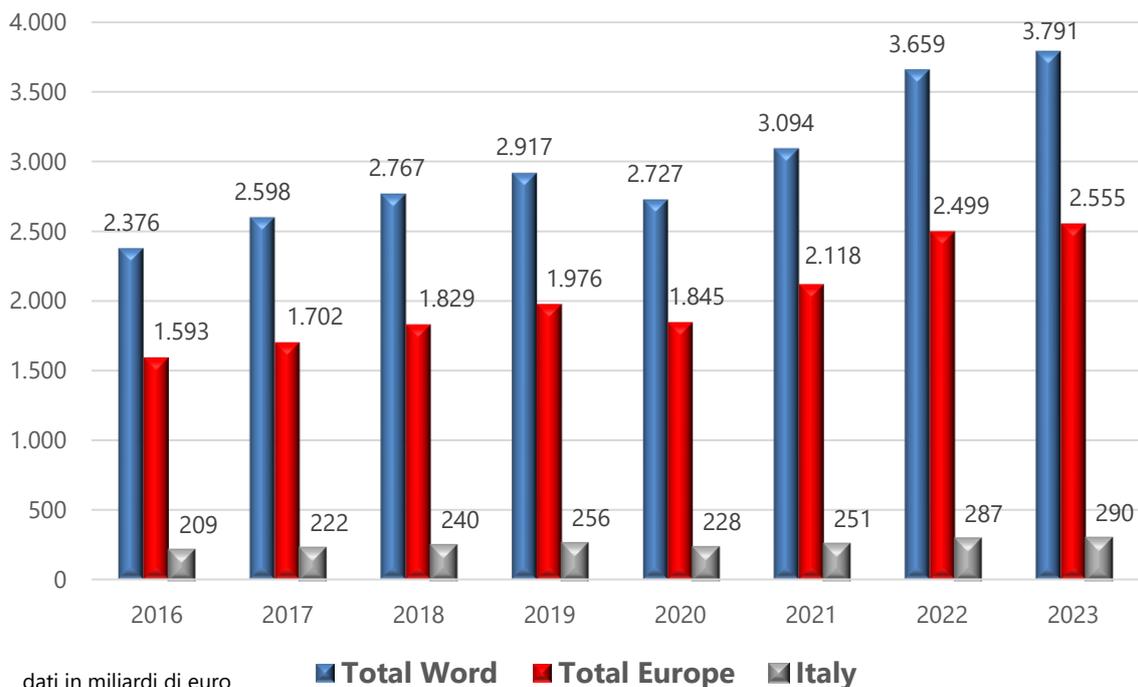
Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
 (1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per marzo 2024, dati provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con un numero di addetti inferiore a 20.

Per quanto concerne la qualità degli attivi delle banche italiane nel 2023, è proseguita la riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati, realizzata soprattutto attraverso operazioni

di cessione (per circa 9 miliardi di euro); dal 2016 sono state effettuate vendite complessive per circa 238 miliardi di euro. Il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e il totale dei prestiti al netto delle rettifiche di valore è rimasto stabile, all'1,4%, mentre lo stesso rapporto al lordo delle rettifiche di valore è diminuito di 9 punti base (pari al 2,7%).

In questo scenario, il mercato mondiale del factoring nel 2023 ha registrato, secondo gli ultimi dati preliminari pubblicati da FCI, un incremento del turnover del 3,6% rispetto al 2022, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 3.791 miliardi di euro. La quota del factoring internazionale registra una lieve flessione dello 0,9%. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggiore peso (68% circa del mercato mondiale), con un volume di 2.555 miliardi di euro e una crescita del 2,3% rispetto al 2022.

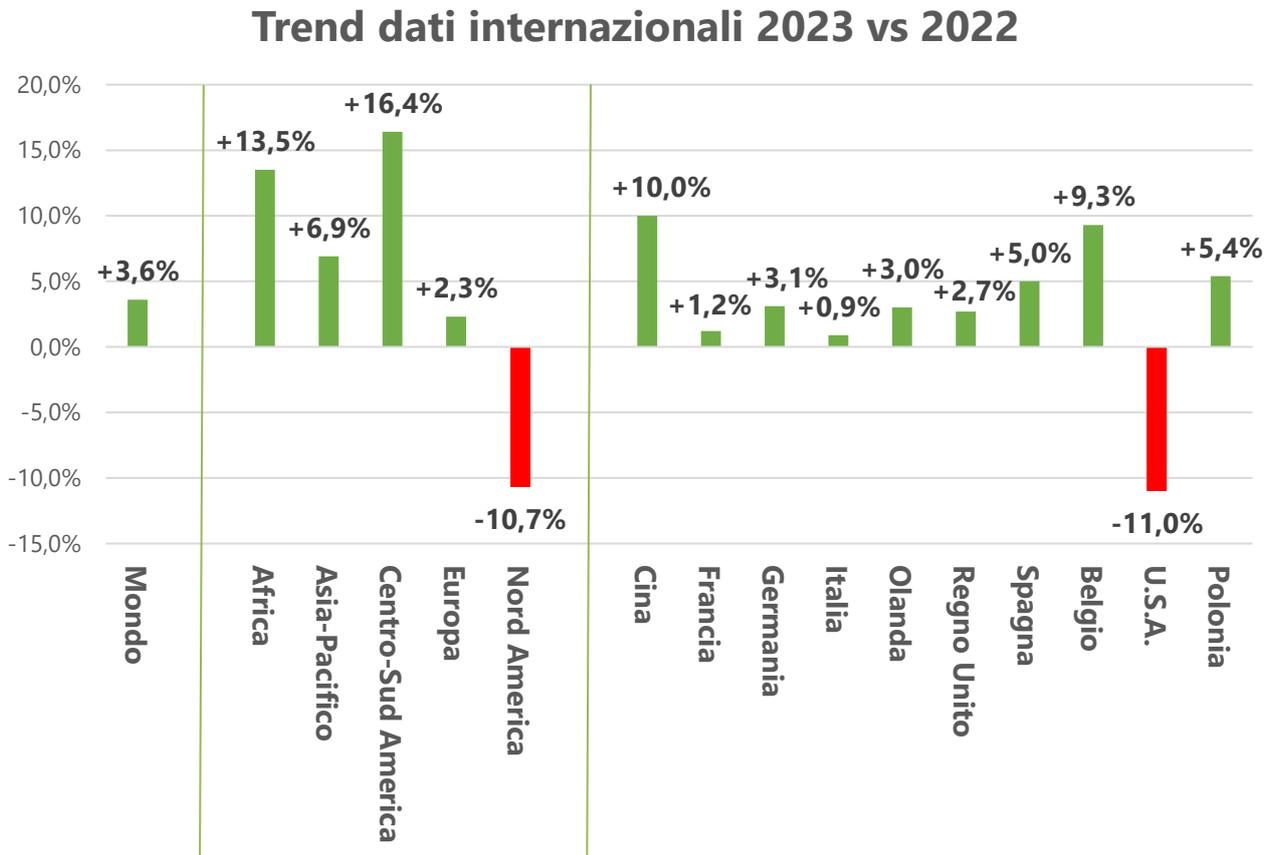
Figura 5 - Mercato mondiale del factoring – Turnover 2023



Fonte: elaborazione dati FCI

Il mercato cinese ha registrato un incremento del 10% rispetto al 2022. Per tutti i principali paesi europei si registrano, in linea generale, andamenti con tassi di crescita positivi. La Francia, confermandosi in testa alla classifica europea per turnover, cresce del +1,2% rispetto al 2022; la Germania e la Spagna evidenziano aumenti più consistenti rispetto alla media europea, rispettivamente pari al 3,1% e al 5,0%. Per il Regno Unito la variazione annua rispetto allo scorso anno risulta positiva, ma più contenuta, attestandosi al +2,7%. Per gli U.S.A. la variazione rispetto al 2022, in controtendenza con la media degli altri principali paesi a livello internazionale, è risultata negativa e pari a -11%.

Figura 6 - Trend dati internazionali 2023 vs 2022 - Andamento turnover principali mercati e aree geografiche



Fonte: elaborazione da dati FCI

Il mercato italiano rappresenta una quota significativa del mercato mondiale ed europeo, pari rispettivamente all'8% e al 12%. Il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione nel 2023 è stato di circa 290 miliardi di euro, con un incremento dello 0,87% rispetto all'anno precedente, mentre lo stock degli anticipi e corrispettivi pagati risulta sostanzialmente sugli stessi livelli.

Nel corso del 2023 l'andamento del turnover ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile, replicando i volumi intermediati nell'anno precedente e continuando a supportare efficacemente il capitale circolante delle imprese italiane in un contesto macroeconomico di elevata incertezza e complessità, in particolare a causa della politica monetaria restrittiva che ha, come già detto, contribuito a frenare bruscamente i prestiti bancari alle imprese.

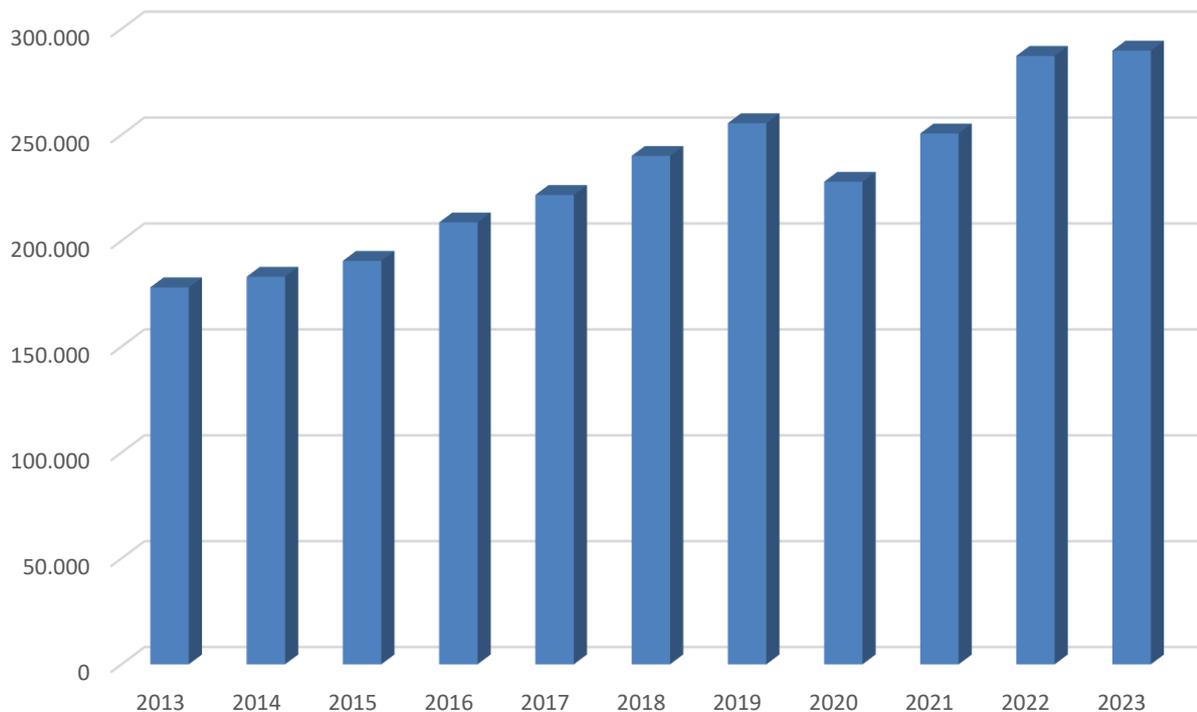
I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2023 (outstanding) sono lievemente aumentati (+1,2%), superando i 70 miliardi di euro. Il factoring pro soluto rappresenta il 46% del turnover complessivo e, includendo anche gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali, raggiunge l'80%, ben superiore alla media europea del 53%.

Figura 7 – Principali dati mercato italiano

SINTESI DATI PRINCIPALI DI MERCATO AL 31.12.2023	Dati in migliaia di euro	Composizione percentuale	Var. % rispetto al 2022
<b>Turnover Cumulativo</b>	<b>289.753.062</b>		<b>0,87%</b>
Pro solvendo	58.832.337	20,30%	
Pro soluto	230.920.725	79,70%	
<b>Outstanding</b>	<b>70.291.103</b>		<b>1,18%</b>
Pro solvendo	15.640.132	22,25%	
Pro soluto	54.650.971	77,75%	
<b>Stock anticipi e corrispettivi pagati</b>	<b>58.126.642</b>		<b>0,03%</b>

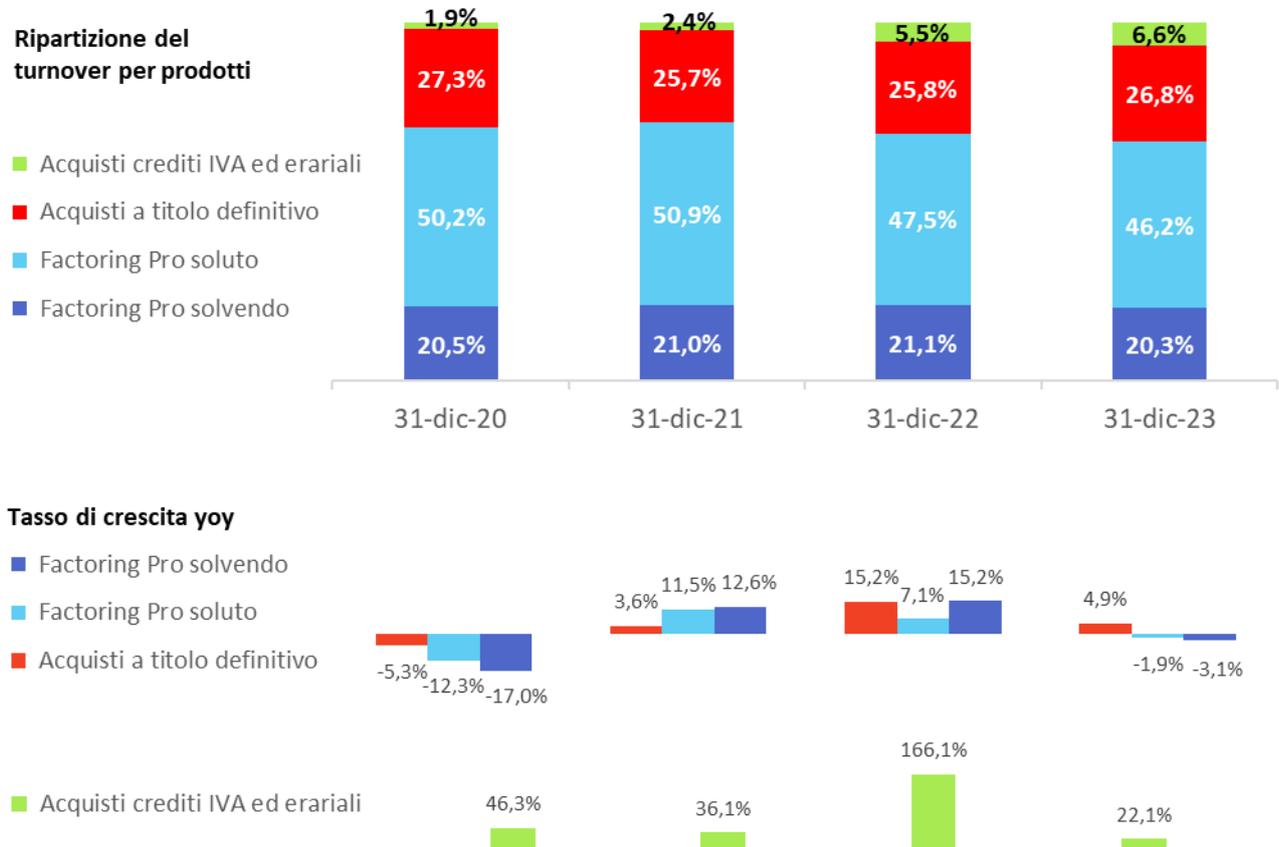
Fonte: elaborazione dati Assifact

Figura 8 - Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo annuale



Fonte: elaborazione dati Assifact

Figura 9 – Ripartizione e tassi di crescita dei prodotti – Turnover



Fonte: elaborazione dati Assifact

Le operazioni di reverse factoring e confirming nell'ambito della Supply Chain Finance rappresentano, alla chiusura del 2023, il 10% circa del totale, consolidando la propria quota nel mercato italiano del factoring. Il 2023 si è chiuso con un turnover complessivo per queste operazioni di 27,8 miliardi di euro, in lieve flessione dello 0,73% rispetto al 2022.

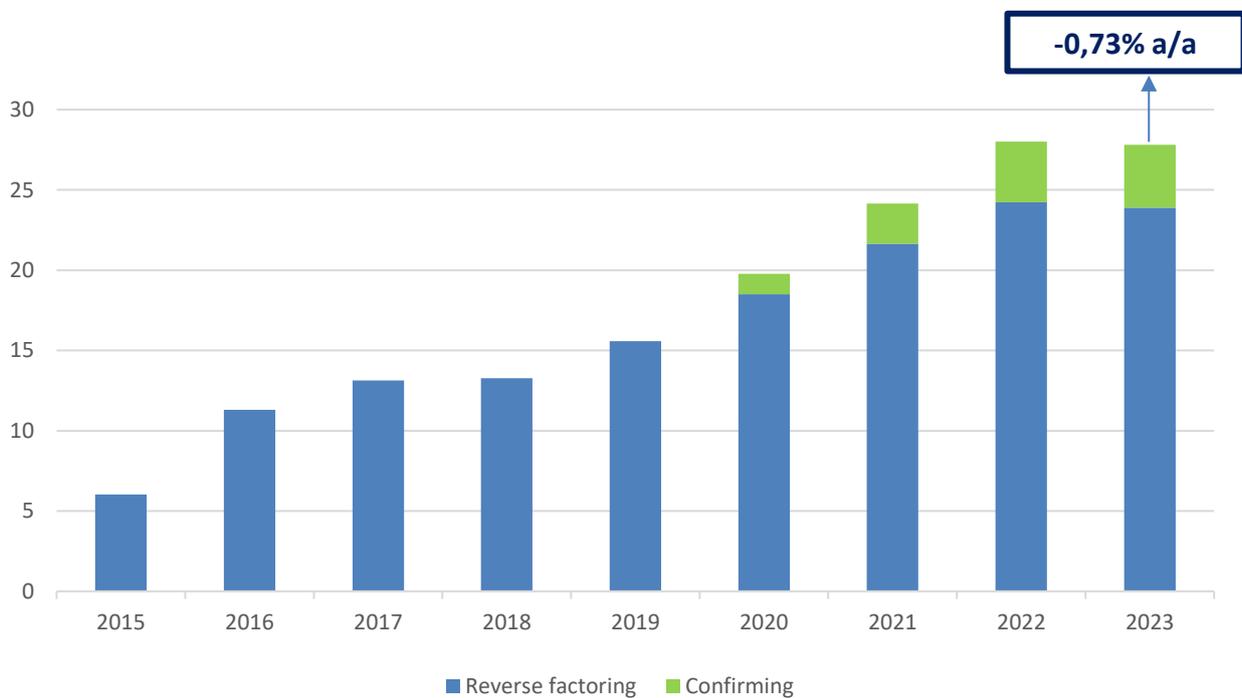
Il reverse factoring rimane lo strumento più diffuso di supporto finanziario alla filiera per le imprese italiane, con un turnover nel 2023 di 23,9 miliardi di euro, in decremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Il turnover da confirming, pari a 3,9 miliardi di euro, evidenzia un tasso di crescita del 3,6%. I mandati di pagamento emessi dai grandi acquirenti nell'ambito di un programma di confirming sono risultati pari a 6,3 miliardi di euro nel 2023, in netta crescita rispetto al 2022 (+23,5%), con un tasso di trasformazione in turnover pari al 62,4%, che riflette la quota di fornitori che richiedono l'anticipazione sulla piattaforma.

Figura 10 – Principali dati mercato Supply Chain Finance

SINTESI DATI PRINCIPALI DELLA SCF AL 31.12.2023	Dati in migliaia di euro	Composizione percentuale	Var. % rispetto al 2022
<b>Turnover riveniente da operazioni di SCF</b>	<b>27.808.360</b>		<b>-0,73%</b>
Reverse factoring	23.892.790	85,92%	-1,40%
Confirming	3.915.570	14,08%	3,61%
<b>Mandati di pagamento da Confirming</b>	<b>6.273.331</b>		<b>23,48%</b>
<b>Tasso di trasformazione in turnover dei mandati (%)</b>	<b>62,42%</b>		

Fonte: elaborazione dati Assifact

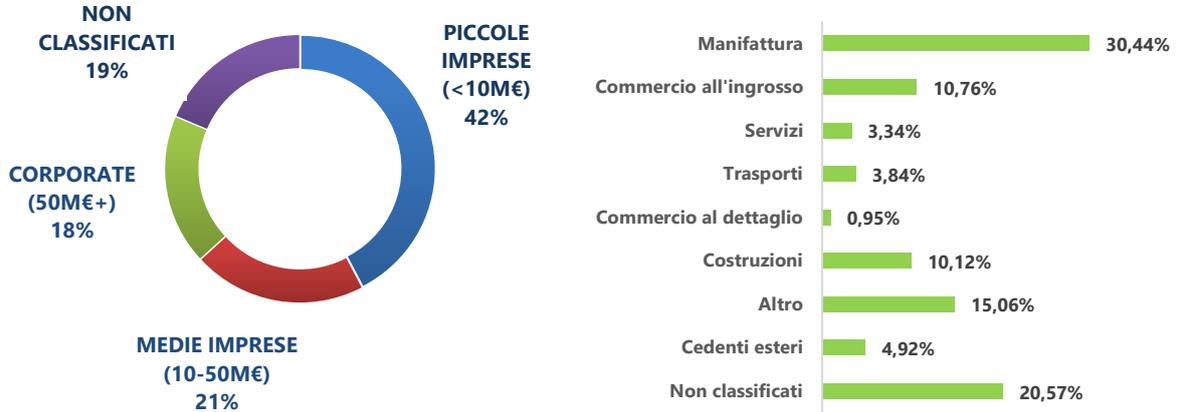
Figura 11 - Trend Turnover Supply Chain Finance



Fonte: elaborazione da Assifact

Al 31 dicembre 2023 le imprese cedenti attive che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate oltre 32 mila, di cui il 63%, in termini di numero di imprese, è rappresentato da PMI.

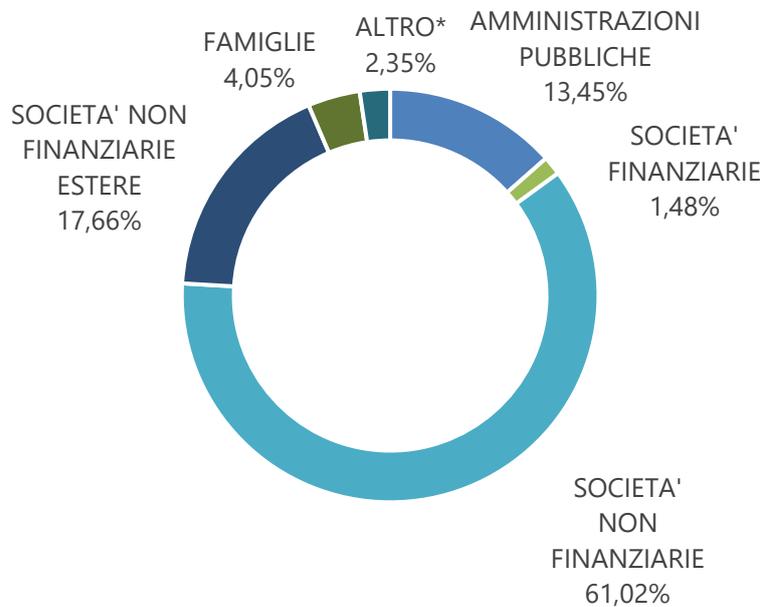
Figura 12 - Imprese cedenti, dimensione e settore (numero di imprese)



Fonte: elaborazione da Assifact

Dal lato del debitore ceduto, il settore pubblico rappresenta una quota significativa, con 8 miliardi di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2023, pari al 13,45% del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring.

Figura 13 - La ripartizione per settore di attività economica dell'outstanding rispetto al debitore ceduto al 31 dicembre 2023

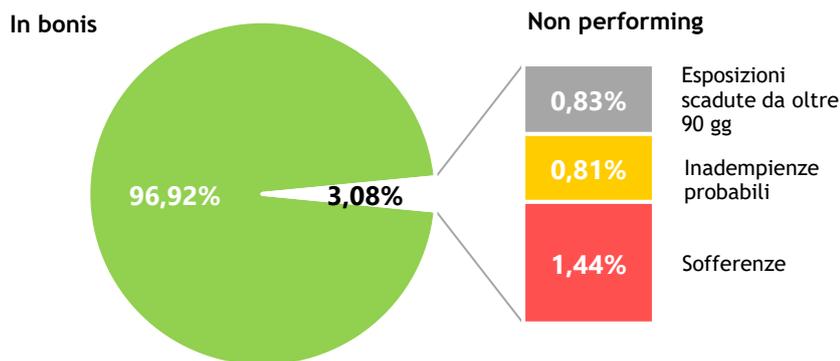


Fonte: elaborazione da Assifact

La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene eccellente: le esposizioni lorde deteriorate al 31 dicembre 2023 risultano pari al 3,08% rispetto al totale delle esposizioni, in diminuzione rispetto alla fine del 2022.

L'incidenza delle sofferenze, pari all'1,44% sul totale delle esposizioni per factoring, risulta in decremento rispetto all'anno precedente e si colloca su livelli tra i più contenuti degli ultimi anni.

Figura 14 - Qualità del credito nel factoring



Fonte: elaborazione da Assifact

Nonostante le tensioni geopolitiche in corso a livello globale, il consolidamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle banche centrali e un'attività economica che fatica a riprendersi rispetto alla sostanziale stagnazione dell'anno precedente, l'avvio del 2024 ha fatto registrare andamenti positivi con un tasso di crescita al termine del primo trimestre del 2,25% in termini di turnover, mentre gli anticipi e corrispettivi erogati risultano in flessione del 2,15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un'intensità inferiore rispetto al credito alle imprese nel suo complesso. Le previsioni per l'intero mercato del factoring risultano positive, con un tasso medio di crescita atteso per l'anno in corso pari al +3,58% rispetto al 2023, sulla base delle risultanze del Rapporto *Forefact* che raccoglie le attese di crescita degli operatori del settore.

## 4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Il quadro normativo e regolamentare riflette le spinte evolutive del sistema che impongono agli intermediari bancari e finanziari riflessioni sul modello e sulle strategie di business, per governare nuovi rischi, nuove tecnologie e nuovi paradigmi più sostenibili.

Fra le novità registrate nel corso del passato esercizio, con riferimento specifico al factoring, va segnalata innanzitutto l'emanazione da parte dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) della [Legge Modello sul Factoring \(MLF\)](#). UNIDROIT sottolinea che MLF, approvata nel maggio del 2023, fornisce un regime giuridico completo e autonomo per facilitare le operazioni di factoring. Lo strumento comprende una serie di norme rivolte principalmente agli Stati che non hanno ancora implementato un framework giuridico moderno e completo per il factoring ma, anche per gli Stati che hanno intrapreso tale percorso di riforma, MLF fornisce regole che potrebbero rafforzare ulteriormente il loro framework e incoraggiare il factoring, le cessioni di crediti e il trade finance.

A livello nazionale, sono proseguite le emanazioni di provvedimenti per l'attuazione del PNRR e per la realizzazione dell'agenda delle riforme. Ampio dibattito, in questo ambito, sull'applicazione e sull'evoluzione del Codice Appalti, che con riferimento specifico al factoring, ha registrato una riduzione del termine per il rifiuto della cessione da parte del debitore ceduto pubblico. Non sono mancate le norme, purtroppo ricorrenti, che introducono limiti alla possibilità di azionare il credito e di far valere le ragioni del creditore nell'ambito dei crediti vantati verso la pubblica amministrazione. Resta in ogni caso ancora in corso il processo di riforma della Pubblica amministrazione, che dovrebbe andare nella direzione della semplificazione procedurale.

Transizione digitale e transizione sostenibile rappresentano le direttrici fondamentali e trasversali a tutte le altre tematiche che sono e saranno oggetto degli interventi regolamentari, sia a livello domestico che internazionale.

A livello europeo, prosegue il dinamismo delle autorità di regolamentazione e supervisione impegnate in un'importante azione di armonizzazione e di adeguamento del quadro regolamentare rivolto agli intermediari creditizi e finanziari, per affrontare e accompagnare i cambiamenti in atto, incoraggiare l'innovazione e anche presidiare la stabilità complessiva del sistema.

Dal punto di vista della normativa prudenziale, nel corso dell'esercizio si è completato il processo di revisione con l'emanazione del testo definitivo della riforma del Capital Requirement Regulation (CRR3), che ha richiesto per il settore del factoring e l'Associazione uno sforzo notevole nel tentativo di ottenere il riconoscimento del basso profilo di rischio del factoring attraverso la proposta di interventi sul trattamento dell'assicurazione del credito, sulla ponderazione applicabile ai crediti commerciali acquistati e sulla disciplina della definizione di default di cui all'art. 178.

*Con riguardo ai principali provvedimenti adottati o in discussione a livello nazionale di maggiore interesse per il settore, vale la pena ricordare i punti seguenti.*

*Il nuovo **Codice dei contratti pubblici**, introdotto dal D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ed efficace dal 1° luglio 2023, non ha, com'è noto, comportato modifiche della disciplina della cessione dei crediti PA rispetto al Codice precedente, se non meramente formali e di posizionamento delle norme all'interno dell'articolato normativo.*

*Tuttavia, il cd **DL PNRR**, del 2 marzo 2024 (DL. 19/24 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56) ha ridotto da quarantacinque a trenta giorni dalla notifica il termine entro il quale le stazioni appaltanti possono rifiutare le cessioni dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione.*

*Il DL PNRR include inoltre una serie di previsioni relative al monitoraggio e alla verifica delle cause dei ritardi di pagamento da parte delle PPAA e della definizione di piani di intervento per il superamento dei ritardi.*

*Il DL prevede l'istituzione, tramite decreto ministeriale, di un Tavolo tecnico per la verifica dei piani di intervento predisposti dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane per la riduzione delle proprie tempistiche di pagamento, coordinato dal Direttore Generale del Dipartimento della Ragioneria dello Stato e composto dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Ministero dell'interno, dalla Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dell'Unione Province d'Italia.*

*La **Legge di Bilancio 2024** (L. 30 dicembre 2023, n. 213) include, fra i numerosi argomenti, una serie di previsioni per il ripiano del disavanzo delle regioni a statuto ordinario che ricalcano quanto già previsto in passato per il ripiano del disavanzo di amministrazione dei comuni sede di capoluogo di città metropolitana dalla legge di bilancio del 2022, riproponendo le stesse criticità e gli stessi dubbi di legittimità delle norme che limitano il diritto di credito dei fornitori della PA. In particolare, si riconosce alle regioni a statuto ordinario, che presentano un disavanzo di amministrazione pro capite al 31 dicembre 2021 (al netto del debito autorizzato e non contratto) superiore a 1.500 euro, un contributo annuo di 20 milioni di euro (per gli anni dal 2024 al 2033), purché pongano in essere una serie di attività. Gli enti interessati dalle norme in esame sono chiamati ad una ricognizione e quantificazione dei debiti commerciali tramite la predisposizione di un piano di rilevazione dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2023, dandone avviso ai creditori, i quali devono presentare istanza di ammissione al piano nel termine perentorio indicato, a pena automatica cancellazione del credito vantato. Tale ricognizione è finalizzata ad una definizione transattiva dei debiti rilevati. Infatti, valutato l'importo complessivo di tutti i debiti inclusi nel piano di rilevazione, le regioni propongono individualmente ai creditori la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40% e l'80% del debito, in relazione all'anzianità del credito. La procedura prevede il blocco delle azioni esecutive e la transazione prevede la rinuncia ad ogni altra pretesa.*

*La Legge 15 marzo 2024 n. 28 che converte il decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante **disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico** (cd DL Ex-Ilva) include, fra le norme per la tutela dell'indotto delle grandi imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, la prededucibilità del factoring anche per le cessioni anteriori all'avvio della procedura. In particolare, è previsto che i crediti vantati dalle imprese dell'indotto o dai cessionari e garanti di tali crediti nei confronti di imprese committenti ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria in data successiva alla data del 3 febbraio 2024, che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale sono prededucibili ai sensi del CCII e possono essere soddisfatti per il valore nominale del capitale, degli interessi e delle spese, anche se anteriori all'ammissione alla predetta procedura, ove riferiti a prestazioni di beni e servizi, anche non continuative.*

*La Legge di delegazione europea 2022-2023, ossia la Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea emanata con provvedimento del 21 febbraio 2024, n. 15, detta i principi e i criteri direttivi per il recepimento della Direttiva NPL (direttiva (UE) 2021/2167), che si applica alle operazioni inerenti a un "contratto di credito classificato come esposizione deteriorata", della Direttiva sulla Corporate Sustainability Reporting (cd. CSRD) e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA).*

*L'Italia ha chiesto e ottenuto autorizzazione del Consiglio europeo - con decisione n. 2023/1552/UE del 25 luglio 2023 – di prorogare il **meccanismo dello split payment** in scadenza il 30 giugno 2023 al 30 giugno 2026. Il termine è fissato al 30 giugno 2025 per le società incluse nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana.*

*Sul fronte dello sviluppo tecnologico, che è parte integrante del programma europeo Next Generation EU, è attualmente in discussione il DDL per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale che prevede la realizzazione di spazi di sperimentazione normativa relativi all'impiego dell'intelligenza artificiale anche nel settore bancario, finanziario e assicurativo.*

*Fra i principali interventi e consultazioni posti in essere a livello europeo, si segnalano in particolare:*

- *La proposta di regolamento sui ritardi di pagamento (LPR) presentata a settembre 2023 dalla Commissione europea, dopo una consultazione svolta nella prima parte del 2023, poi adottata con emendamenti dal Parlamento europeo il 23 aprile 2024. Il prossimo passo è la discussione e adozione da parte del Consiglio.*
- *Follow-up EBA su consultazioni sull'uso di machine-learning nei modelli interni (IRB) (Agosto 2023)*
- *Commissione europea, Proposta di regolamento su framework per l'accesso ai dati finanziari (giugno 2023)*

- Commissione europea, consultazione sull'attuazione del regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR) dalla sua entrata in vigore nel 2021 (settembre 2023)
- EBA, Report sul ruolo dei rischi ambientali e sociali nel framework prudenziale (EBA/REP/2023/34 Ottobre 2023)
- Consultazione del Comitato di Basilea su "climate risk disclosure requirements" (29 novembre 2023)
- La proposta della Commissione europea di "directive on corporate sustainability due diligence" (CSDDD) del 23 febbraio 2022, è stata oggetto nel 2023 di consultazioni, discussioni, confronti e ricerca di accordi ed è stata approvata fortemente depotenziata dal Parlamento Europeo il 24 aprile 2024.
- Le imprese soggette alla CSRD devono predisporre le relazioni secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). La prima serie di ESRS è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale il 22 dicembre 2023 con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.
- EBA roadmap on strengthening the prudential framework - implementation timeline of EBA mandates under EU banking package (CRD – CRR) – Dicembre 2023 – include il mandato di aggiornare le linee guida sulla definizione di default

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale, è proseguito anche nell'esercizio in esame.

Il quadro normativo di riferimento per il settore è articolato e complesso.

Per le banche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, è stata oggetto nel corso del passato esercizio e in avvio del nuovo di alcuni interventi modificativi, giungendo al 47° aggiornamento. Gli interventi di modifica hanno riguardato in particolare la disciplina sulle grandi esposizioni, per tenere conto dell'evoluzione dei presidi previsti dalla disciplina europea in materia di vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari e dell'adozione dei technical standards, attuativi della FiCOD, relativi al monitoraggio delle transazioni infragruppo e del rischio di concentrazione nell'ambito del conglomerato e per rimuovere dal testo le previsioni in materia di gruppi di clienti connessi non più applicabili in quanto superate dalle linee guida dell'EBA sullo stesso argomento (EBA/GL/2017/15); le disposizioni sul "Processo di controllo Prudenziale" e sul "Sistema dei controlli interni", per recepire le modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB); le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, per dare attuazione alla nuova disciplina europea in materia di cartolarizzazioni derivante dal Regolamento (UE) n. 2402/2017, che introduce un regime di vigilanza e sanzionatorio su tali operazioni; le disposizioni in materia di assegni circolari per le banche, prima contenute nella circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e ora trasfuse in un nuovo capitolo ad hoc della circolare n. 285; le disposizioni in materia di "Riserve di capitale", con il recepimento degli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2020/14 in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, giunta al 17° aggiornamento per adeguarla alle modifiche apportate alla disciplina in materia di cartolarizzazioni. Nel corso del passato esercizio, la circolare è stata inoltre integrata con i) gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding ai sensi della disciplina europea di riferimento; ii) gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 17° aggiornamento del 28 novembre 2023, con il quale sono state implementate le nuove richieste informative per: a) adeguare i riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla nuova disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza; b) recepire, nelle segnalazioni sui servizi di pagamento, le precisazioni e indicazioni fornite dal Team PAY della Banca Centrale Europea, connesse con il Regolamento (UE) 2020/2011 della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2020 relativo alle statistiche sui pagamenti; c) rendere più granulari – nella voce

*relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti – i dati sulla ripartizione settoriale della clientela.*

- *Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, giunta all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 e che nel corso dell'esercizio non ha subito ulteriori interventi modificativi.*

*Per gli intermediari finanziari, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:*

- *Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, è giunta al 6° aggiornamento del 12 marzo 2024 che modifica le disposizioni in materia di "Operazioni di cartolarizzazione" per dare attuazione alla nuova disciplina europea in materia di cartolarizzazioni introdotta dal Regolamento (UE) n. 2402/2017 ("SECR").*
- *Istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 e rimaste invariate nel corso dell'esercizio.*
- *Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnalatici e le regole di compilazione delle segnalazioni, della quale è stato emanato nel corso dell'esercizio il 23° aggiornamento al fine di: a) adeguare i riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla nuova disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza; b) recepire, nelle segnalazioni sui servizi di pagamento, le precisazioni e indicazioni fornite dal Team PAY della Banca Centrale Europea, connesse con il Regolamento (UE) 2020/2011 della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2020 relativo alle statistiche sui pagamenti e modificare due voci riferite ai conti di pagamento e/o alla moneta elettronica e alle altre somme ricevute dalla clientela, per allinearle a quanto previsto dalla normativa in materia di fondi tutelati; c) introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti per gli intermediari ex art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di finanziamenti analoghe a quelle già richieste alle banche, al fine di rendere più efficace e puntuale il monitoraggio sulla qualità del credito.*

*Procedono a regime e senza interventi modificativi:*

- *le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013 (1° aggiornamento del 20 dicembre 2016), mediante le quali si alimenta un archivio dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) che permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). Tali informazioni assumono particolare rilevanza ai fini dell'impairment previsto dal principio contabile IFRS 9 che richiede di stimare le perdite attese e dell'adozione dei modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;*
- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. Segnalazione istituita nel 2016 e aggiornata con la Comunicazione del 22 febbraio 2017;*
- *le segnalazioni in Centrale dei rischi, secondo la disciplina contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, giunta al 20° aggiornamento;*
- *la rilevazione dei dati granulari del credito, disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017, giunta al 4° aggiornamento del 27 marzo 2024, che alimenta il database AnaCredit. Com'è noto la rilevazione è prevista attualmente per le sole banche, con prospettiva di eventuale integrazione per gli intermediari finanziari.*

Con l'obiettivo di monitorare i rischi derivanti dal ricorso a terze parti per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività proprie degli intermediari vigilati, al fine di assicurare la stabilità degli intermediari stessi e del sistema bancario e finanziario, il 31 maggio 2023 sono state emanate le disposizioni per la segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, applicabili su base individuale sia a banche che a intermediari finanziari vigilati solo quando non appartenenti a un gruppo bancario significativo o meno significativo iscritto all'albo previsto dall'art. 64 TUB o a un gruppo finanziario iscritto nell'albo previsto dall'art. 106 TUB. Diversamente, le disposizioni si applicano su base consolidata. Tali segnalazioni, previste con periodicità annuale con data riferimento 31 dicembre e da trasmettere entro il

30 aprile, sono finalizzate alla raccolta di informazioni sui contratti di esternalizzazione, sui fornitori e subfornitori di servizi, nonché sulla tipologia di funzioni esternalizzate.

Dal punto di vista segnaletico, il Sistema europeo delle banche centrali, con il coordinamento della BCE, ha da tempo avviato una serie di progettualità che mira ad armonizzare, standardizzare e integrare i requisiti per la raccolta delle informazioni statistiche fra i diversi Paesi, migliorando la qualità del dato.

Il progetto IReF (Integrated Reporting Framework), nello specifico, ha l'obiettivo di integrare i requisiti segnaletici per le banche in un unico framework segnaletico applicabile in tutta l'area dell'euro, con riferimento specifico, fra le altre cose, ai dati sul bilancio delle banche, sui tassi di interesse e ai dati granulari (AnaCredit).

*La documentazione PUMA (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari vigilati, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori del gruppo PUMA, per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.*

Nel corso del passato esercizio, si sono registrati numerosi interventi riguardanti le normative per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

A livello europeo, si segnala l'approvazione, in seno al Parlamento europeo, lo scorso 19 marzo 2024 da parte delle commissioni ECON e LIBE dei tre testi che compongono il pacchetto legislativo sulla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) presentato nel luglio 2021 dalla Commissione Europea: 1) Direttiva AML/CFT; 2) Regolamento AML/CFT; 3) Regolamento istitutivo della nuova Autorità Europea Antiriciclaggio (LRD). Tali testi, che hanno l'obiettivo di rafforzare il quadro antiriciclaggio e introdurre misure rafforzate di due diligence per verificare l'identificazione dei clienti e segnalare attività sospette, sono stati adottati nell'accordo politico del trilogio raggiunto con il Consiglio dal Parlamento europeo il 23 aprile 2024 ed entreranno in vigore una volta che anche il Consiglio avrà formalmente adottato l'accordo politico.

A livello nazionale, la normativa secondaria appare attualmente consolidata, con l'emanazione da parte dell'UIF nel maggio del 2023 degli indicatori di anomalia e degli schemi di comportamenti anomali revisionati e razionalizzati in un unico provvedimento, abrogando i numerosi provvedimenti precedenti e fornendo una tavola di raccordo tra indicatori e sub-indici del 12 maggio 2023 e i precedenti provvedimenti.

Nel corso dell'esercizio, Banca d'Italia è intervenuta con una nota di chiarimenti in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019 modificate dal Provvedimento del 1° agosto 2023, in recepimento degli Orientamenti EBA sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05).

Banca d'Italia presidia e sostiene con determinazione il fronte evolutivo in materia di sostenibilità, partecipando al dibattito europeo e nazionale inerente all'impianto normativo, provvedendo a darne attuazione a livello nazionale e incoraggiando gli intermediari bancari e finanziari a definire e condividere best practices, in assenza di un quadro regolamentare completo e consolidato. In questi termini, a seguito dell'analisi dei piani di azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali trasmessi dagli intermediari entro il 31 marzo 2023, Banca d'Italia ha pubblicato le principali evidenze emerse e le buone prassi rilevate. È stata pubblicata inoltre, nel dicembre 2023, un'analisi basata su un campione di banche italiane sulle implicazioni contabili derivanti dai fattori ESG, in particolare i rischi di natura climatica, e sulle prime informative pubbliche sui rischi

climatici predisposte dagli intermediari in ottemperanza agli obblighi normativi di disclosure ESG.

#### ***4.1. La revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento***

Nel corso dell'esercizio l'Associazione è stata intensamente coinvolta, sia direttamente che per il tramite dell'EUFA, nel processo legislativo avviato dalla Commissione Europea per l'aggiornamento e la revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

La proposta della Commissione in questo ambito appare particolarmente dirompente: attraverso la trasformazione della Direttiva in Regolamento (direttamente applicabile senza necessità di recepimento) e la previsione di un termine massimo di pagamento pari a 30 giorni sia nelle transazioni fra imprese che in quelle fra imprese e pubbliche amministrazioni, la Commissione intende dare una spinta decisiva alla soluzione dei problemi connessi con i ritardati pagamenti.

Per quanto gli obiettivi della proposta abbiano trovato unanime condivisione nel sistema, le modalità con cui tali obiettivi sono perseguiti sono risultate, sin dall'origine, particolarmente divisive anche all'interno del mondo delle imprese.

Il settore del factoring si è da subito posizionato in favore della tutela della libertà contrattuale e della necessità di favorire la cessione del credito commerciale quale soluzione aggiuntiva ai fabbisogni di capitale circolante delle imprese. Preoccupa, in particolare, il potenziale effetto combinato di una riduzione significativa delle scadenze commerciali e delle rigide regole per la definizione di default nel caso dei crediti commerciali acquistati.

Grazie agli sforzi profusi dal settore, il Parlamento Europeo ha riconosciuto l'utilità del factoring nell'ambito della nuova Late Payment Regulation (LPR) introducendo nel proprio testo adottato taluni emendamenti finalizzati a rendere inefficace il ricorso a clausole e pratiche che vietano o ostacolano la cessione e ad assicurare che gli Stati Membri supportino lo sviluppo del factoring, quale tecnica a supporto della gestione del credito commerciale.

Sono inoltre state introdotte forme di flessibilità maggiore nella definizione dei termini contrattuali di pagamento, la cui estensione è ancora oggetto di discussione.

Ad oggi, il processo legislativo è in corso e il dibattito è aperto e acceso su tutti i punti chiave della proposta.

#### ***4.2. La definizione di default per i crediti commerciali acquistati dopo il CRR3***

Con la possibile introduzione di un nuovo obbligo regolamentare volto a limitare i termini nominali di pagamento delle fatture, riprende intensità il dibattito finalizzato a risolvere le ben note problematiche connesse con la definizione di default EBA.

Il settore del factoring ha continuato, nel tempo, a presentare le proprie istanze a tutti i livelli istituzionali.

Nel corso dell'esercizio è stato emanato il testo definitivo della riforma del Capital Requirement Regulation (CRR3), che prevede per EBA un mandato specifico ad aggiornare

le proprie linee guida sulla definizione di default per introdurre maggiore flessibilità, in particolare con riferimento ai crediti ristrutturati. Grazie agli sforzi della Federazione europea del factoring, EBA ha introdotto anche la revisione del trattamento del factoring nel proprio piano di attività relativamente a tale mandato.

Ad oggi sono in corso frequenti colloqui fra EUF ed EBA per introdurre modifiche al trattamento specifico dei crediti commerciali acquistati nelle linee guida per la definizione di default che possano aumentarne la flessibilità consentendo di contenere il livello di “falsi positivi” nell’individuare le esposizioni deteriorate.

## 5. L'attività associativa

L'attività associativa si è svolta regolarmente senza interruzioni nel corso di tutto l'esercizio. Grazie all'ausilio degli strumenti digitali, ormai adottati in via continuativa e consolidata, le riunioni delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, degli organi associativi, nonché dei corsi di formazione e finanche degli incontri istituzionali si svolgono regolarmente a distanza o in modalità ibrida, garantendo la massima partecipazione possibile.

L'attività dell'Associazione si è concentrata su alcuni obiettivi strategici prioritari e coerenti con quanto stabilito nello Statuto, costituiti da:

1. l'analisi delle problematiche riguardanti il factoring;
2. la rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero;
3. il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc;
4. la diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel paese in generale.

### **5.1. L'analisi delle problematiche riguardanti il factoring**

Tra le principali aree di impegno dell'Associazione, lo studio e l'analisi dei temi che riguardano il business si concretizzano in vari progetti a cui Assifact contribuisce, partecipa e che promuove.

Nel corso dell'esercizio l'Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a diverse iniziative inerenti all'attività di factoring o di interesse per il settore. In particolare:

#### - *l'Osservatorio CrediFact*

costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring e promuove studi, ricerche, seminari e convegni sul tema.

In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario. L'analisi include anche l'indagine sui comportamenti dei debitori e il report sui tempi medi di pagamento dei crediti commerciali.

Il 16 novembre 2023 si è tenuto l'ormai annuale appuntamento con la presentazione del rapporto *ForeFact*, avvenuta nel corso di un evento intitolato "**Never normal? Il 2024 del factoring dopo pandemia e shock energetici**", nel corso del quale sono state presentate le previsioni formulate dall'Associazione per lo sviluppo del mercato del factoring. La formula dell'Osservatorio ha riscosso negli anni crescente successo e l'Associazione sta valutando le modalità per valorizzare ulteriormente tale momento di confronto nelle prossime edizioni, ad esempio attraverso il passaggio da webinar a evento in presenza.

- *l'Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring*

realizzato in collaborazione con lo Studio Legale Munari&Partners, prende la forma di una pubblicazione trimestrale distribuita agli Associati sia tramite il servizio *Efact* (circolari informative) sia on-line nell'area riservata del sito associativo.

Nel corso dell'esercizio, l'Osservatorio ha esaminato e commentato una ventina di sentenze circa, toccando temi di grande interesse che hanno spaziato dalla notifica al debitore ceduto alla opponibilità della cessione, alla revocatoria, passando per la cessione dei crediti in blocco.

- *l'Osservatorio Supply Chain Finance*

della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. L'Osservatorio organizza ogni anno un convegno di presentazione dei risultati della propria area di ricerca. Per l'ultimo esercizio, il convegno si è tenuto il 19 marzo 2024 e ha trattato il tema "Supply Chain Finance: un nuovo aumento del "tasso" di interesse?", nell'ambito del quale Assifact ha contribuito introducendo una sessione con una propria relazione.

La collaborazione fra Assifact e l'Osservatorio, che dura ormai da diversi anni, risulta particolarmente proficua nell'identificare, sviluppare e divulgare, con reciproca utilità, la conoscenza delle tecniche di supporto finanziario alla filiera e i temi connessi al business specifico della Supply Chain Finance.

- *l'Osservatorio sulle frodi nel factoring*

nel corso dell'esercizio non ha prodotto specifici approfondimenti, seppure resti alta l'attenzione per il monitoraggio di nuovi fenomeni emergenti. Le frodi informatiche e il cybercrime sono oggetto di alcune iniziative formative incluse nella proposta formativa 2024.

- *Convegno "Il Factoring come strumento per il rilancio delle imprese in crisi"*

Evento di presentazione dello studio nato dalla collaborazione di Assifact con Deloitte finalizzato a esplorare il potenziale del factoring nel contesto della crisi d'impresa e le conseguenti opportunità che questo offre quale strumento di rilancio delle imprese nel complesso scenario economico attuale, che, com'è noto, sta vivendo un periodo di profonda incertezza a causa degli shock esogeni che si sono susseguiti negli ultimi anni.

L'evento si è tenuto in modalità ibrida il 30 novembre 2023 a Milano presso la Tower Hall di UniCredit.

- *Gli approfondimenti ESG e factoring*

Pubblicata nell'esercizio appena chiuso la seconda edizione dell'indagine "**La sostenibilità del factoring**", che elabora i risultati della rilevazione svolta nel periodo novembre 2023 - gennaio 2024 presso gli operatori del settore associati ad Assifact. Con l'obiettivo di disporre di un'analisi di settore sullo stato di avanzamento nell'implementazione dei vari profili ESG, sulle scelte organizzative adottate, sulle prassi virtuose sviluppate, sugli indicatori ritenuti maggiormente significativi, la rilevazione – in continuità con la precedente indagine - ha toccato le principali peculiarità relative alla sostenibilità in una società di factoring (dai profili generali di organizzazione e compliance a quelli ambientali, dagli aspetti sociali e di gestione del personale a quelli di business e risk management), proponendo anche un confronto evolutivo.

Diversi gli incontri svolti nel corso dell'esercizio per il confronto e la preliminare presentazione delle evidenze emergenti dal progetto di approfondimento, condotto in collaborazione con CRIF, volto ad approfondire il tema della valutazione e misurazione della sostenibilità delle imprese presenti nel portafoglio delle società di factoring, individuando i principali elementi e criteri che consentono tale valutazione, evidenziando eventuali specificità del factoring che tengano conto della natura asset-based dell'operazione. Il progetto mira, inoltre, a effettuare un'analisi di correlazione tra la valutazione di sostenibilità e le performance di pagamento delle imprese.

- *l'Osservatorio Fintech & Factoring*

è dedicato all'analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore del factoring e aperto alla condivisione di esperienze e progetti in materia da parte degli operatori del settore.

Nel corso dell'esercizio, con il contributo della Commissione Marketing e Comunicazione, l'Associazione ha emanato un documento di approfondimento su **"Il factoring per le piccole e medie imprese"**, traendo spunto anche dai risultati dell'**"Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech"** realizzata in collaborazione con KPMG e pubblicata l'anno precedente.

È stato inoltre prodotto in apertura del nuovo esercizio un documento sul tema Supply Chain Finance dal punto di vista dei fornitori potenzialmente coinvolti in questo tipo di programmi, nel quale si sottolineano i benefici per le imprese cedenti in tali operazioni e, in particolare, si evidenziano le caratteristiche delle piattaforme tecnologiche utilizzate e i vantaggi per i fornitori che vi accedono. Anche in questo caso si è fatto ricorso al prezioso database raccolto nell'ambito dell'Indagine.

- *Il patrocinio del convegno "Studio Pagamenti 2024"*

Organizzato da CRIBIS, e patrocinato da Assifact, l'evento si è tenuto nella sua 20<sup>a</sup> edizione il 28 maggio 2024. Il convegno rappresenta l'occasione per approfondire le ultime tendenze e i comportamenti di pagamento delle aziende italiane, messe a confronto con le altre realtà europee e internazionali e per riflettere sulle tematiche di gestione del credito.

Infine, tra i contributi associativi in svariate pubblicazioni, si segnala la consueta presenza nel *World Factoring Yearbook* (BCR Publishing).

## ***5.2. La rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità di regolamentazione e supervisione, dei pubblici poteri in Italia e all'estero***

Il factoring ha dato prova, nel corso degli anni e al variare delle congiunture economiche, di svolgere un importante ruolo di sostegno delle imprese e dell'economia reale. Una crescita stabile ed efficiente del mercato del factoring, favorita anche dall'impegno associativo di rappresentanza degli interessi del comparto davanti alle istituzioni, siano esse Enti, Associazioni, Autorità di controllo e Organismi in genere, e di collaborazione con tutti gli attori coinvolti, contribuisce a promuovere lo sviluppo economico generale.

Il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e la collaborazione con le istituzioni esterne

protagoniste o coinvolte nei suddetti cambiamenti costituiscono quindi un'importante azione svolta dall'Associazione.

Sul piano internazionale, nell'esercizio appena terminato l'Associazione ha contribuito in modo significativo ai lavori dell'**EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)** su diverse tematiche di rilievo e, in particolare, sul processo legislativo di adozione del nuovo CRR, nel processo di aggiornamento della Direttiva contro i ritardi di pagamento attualmente in corso e nel dialogo con l'EBA sulle questioni di competenza ed in particolare sulla definizione di default. Su questi punti, l'EUF ha proseguito e intensificato le attività finalizzate ad ampliare la conoscenza del factoring e delle sue caratteristiche presso i componenti degli organismi legislativi europei, contribuendo ad una maggiore visibilità del settore.

La partecipazione ai lavori a livello europeo risulta cruciale per il perseguimento degli interessi della categoria: Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati. La proattività dell'Associazione è sostenuta anche dal ruolo di Presidente della Federazione assunto nel 2022 dall'allora Presidente Assifact Fausto Galmarini e dalla presenza delle nostre rappresentanze nelle Commissioni Tecniche e dalla presidenza del Prudential Risk Committee. Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato per un secondo biennio il mandato a Fausto Galmarini in qualità di Presidente EUF, a testimonianza della bontà del suo operato in questo ruolo e del pregio del contributo associativo.

L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede ad Amsterdam e raggruppa, in quanto Membri effettivi, le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre come partner alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito).

Sul piano nazionale, l'Associazione ha proseguito le attività finalizzate a valorizzare il ruolo del factoring nell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), monitorando l'evoluzione normativa e proponendo modifiche, ove necessario.

L'Associazione ha rinnovato nel continuo le proprie proposte di semplificazione ed evoluzione normativa in materia di cessione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di ridurre le formalità della cessione, che implicano costi e tempi, e ridurre gli arbitraggi del debitore ceduto, che penalizzano le imprese nella possibilità di accesso al credito.

Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUF, ABI, Confindustria), con i competenti organismi nazionali e internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

**Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia** è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo e impatto.

L'Associazione ha assicurato anche in questo esercizio la partecipazione all'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari interessati dalle segnalazioni di vigilanza, coordinata dalla

Banca d'Italia e finalizzata a garantire una produzione coerente, controllata ed efficiente delle informazioni statistiche e di vigilanza, che si concretizza nelle attività dei **Gruppi interfinanziario e interbancario** (gruppi **PUMA**). Tale partecipazione richiede un impegno continuativo e frequente, sia a livello di Comitato Strategico che di Gruppi funzionali.

L'Associazione è membro dell'**Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM)** fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate. Nel corso dell'esercizio, attraverso un complesso processo elettorale che si è svolto in tre fasi, si è compiuto il rinnovo di tutte le cariche con la nomina del Presidente dell'OAM, di 4 componenti del Comitato di Gestione, del Presidente e di 4 componenti del Collegio Sindacale (2 effettivi e 2 supplenti).

Nella convinzione che una visione completa e unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali:

- con **Assilea** e **Assofin** la collaborazione è consolidata e si realizza sia attraverso incontri a livello istituzionale sia con la condivisione sistematica di progetti e iniziative di rilievo;
- i rapporti con l'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)** prevedono frequenti contatti e scambio di materiali, collaborazioni, contributi e documentazione varia. Assifact, Assilea e Assofin sono sempre presenti con una rappresentanza comune negli organi ABI;
- Assifact è associata al **Conciliatore Bancario Finanziario**, nel quale ha espresso, con il Segretario Generale, una presenza nel Consiglio, fino al giugno 2023. Una rappresentanza dell'Associazione è sempre presente nello Steering Committee del Conciliatore.
- Consolidata anche la partecipazione dell'Associazione a **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT)**, grazie alla quale è sempre attiva la collaborazione con Confindustria e il confronto con il mondo delle imprese. Con la Vice Presidente Anna Carbonelli confermata la presenza di Assifact nel Consiglio generale CSIT.

### ***5.3. Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc***

L'attività di studio, analisi, commento e approfondimento del mercato del factoring e delle problematiche riguardanti il factoring continua ad essere fra i principali punti di forza dell'Associazione. Nello specifico, un efficiente sviluppo dell'operatività di factoring nel nostro paese è supportato anche da un articolato insieme di servizi che comprende, fra gli altri:

- la produzione di una base di dati statistici sul mercato del factoring ineguagliabile per profondità e ampiezza;
- il coordinamento delle risorse interne e degli Associati (anche Sostenitori) nell'assistenza tecnica che si concretizza in particolare nell'approfondimento normativo e nella definizione di linee interpretative robuste e rafforzate dal confronto fra gli operatori;

- il coordinamento di specifiche progettualità su temi di particolare rilevanza e attualità, anche con il contributo di primarie società di consulenza;
- la formulazione di una proposta formativa qualificata e specifica, finalizzata allo sviluppo delle competenze specifica per il settore, e
- l'erogazione o la progettazione di servizi in comune.

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione, elaborazione e diffusione delle statistiche relative al mercato del factoring, il Servizio Studi dell'Associazione continua a rappresentare un benchmark di riferimento a livello internazionale per il mercato del factoring.



I dati prodotti alimentano sia le attività di comunicazione e di promozione della conoscenza del factoring poste in essere dall'Associazione e dagli Associati che il colloquio con le istituzioni nazionali e internazionali.

Le informazioni più rilevanti per il mercato del factoring sono elaborate e diffuse a livello periodico, nel rispetto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" previsto dal Codice Antitrust adottato dall'Associazione.

Oltre ai report contenenti le principali informazioni sul mercato del factoring, l'Associazione provvede a pubblicare con cadenza trimestrale il report "Tempi medi di pagamento dei crediti commerciali", con cadenza semestrale il report "Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali" e, con cadenza annuale, il report sul ricorso al factoring da parte delle imprese nei diversi settori di attività economica, che consente di approfondire le caratteristiche della domanda per ciascun settore in termini di turnover, numero e dimensione della clientela, tempi medi di incasso ed evoluzione nel tempo di queste variabili.

Completa il quadro il rapporto *ForeFact* che fornisce le previsioni sull'andamento del mercato del factoring, arricchite dal commento dello scenario macroeconomico e nello specifico degli elementi che maggiormente influenzano l'attività di factoring.

Prosegue il funzionamento del Servizio DAP "Database delle Abitudini di Pagamento", un'iniziativa progettata in sede associativa e realizzata in collaborazione con CRIBIS D&B.



Il servizio è finalizzato a censire in modo uniforme le abitudini di pagamento dei debiti commerciali di aziende ed enti pubblici. Acquisendo informazioni consistenti e uniformi da banche e società di factoring associate ad Assifact, la cui adesione non comporta per gli Associati alcun costo, l'iniziativa consente ai singoli Associati contributori di disporre, grazie a uno scambio diretto di dati fra gli Associati e il provider, di flussi di ritorno personalizzati contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia, fondamentali per il monitoraggio delle vicende del credito e della situazione del debitore ceduto. Il Servizio DAP ha fotografato al 31 dicembre 2023 oltre 12,4 miliardi di euro di fatture in essere relative a più di 51 mila debitori ceduti e oltre 66 mila coppie distinte di cedenti-debitori ceduti.

Si mantiene su ritmi intensi il lavoro svolto nelle Commissioni Tecniche e i rispettivi Gruppi di lavoro tematici di volta in volta costituiti.

Nel corso dell'esercizio appena terminato, alcuni temi cruciali per l'industria, quali la Late Payment Regulation e la definizione di default, sia in relazione al pro solvendo che al pro soluto, hanno assorbito buona parte degli sforzi degli organi tecnici dell'Associazione.

Le Commissioni Tecniche hanno proseguito le proprie attività e raggiunto obiettivi importanti quali, ad esempio:

- la pubblicazione, in collaborazione con Deloitte, di un rapporto d'indagine finalizzato a valorizzare il ruolo del factoring nelle diverse fasi della crisi d'impresa, anche in relazione agli sviluppi normativi in materia. Nel rapporto sono inoltre state approfondite le caratteristiche del mercato del cd. "distressed factoring" nonché alcuni casi di successo;
- la pubblicazione di un documento destinato alle piccole e medie imprese nel quale sono sintetizzati benefici e modalità di utilizzo del factoring;
- l'avvio di un ciclo di incontri sul tema della diversity nel settore del factoring;
- l'approfondimento delle nuove normative e l'emanazione di apposite note tecniche a supporto degli Associati.

Più nello specifico, le Commissioni hanno sviluppato numerose attività in base alle rispettive competenze.



La Commissione Amministrativa, presieduta da Daniele Schroder e coordinata da Massimo Ceriani, ha assicurato il monitoraggio dell'evoluzione normativa in ambito bilancistico e fiscale, avviando opportune riflessioni sulle modifiche agli IAS/IFRS con particolare riferimento agli impatti ESG sui bilanci delle società di factoring e sulle novità in materia di rappresentazione e disclosure delle operazioni di Supply Chain Finance nel bilancio delle imprese acquirenti. In questo ultimo ambito, la Commissione Amministrativa e il Gdl Supply Chain Finance sono promotori di una importante iniziativa di approfondimento unitamente all'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano e ad esponenti del mondo della revisione contabile.



La Commissione Controlli Interni, presieduta da Matteo Bigarelli e coordinata da Marina Corsi, ha supportato l'Associazione nel fornire, tramite un apposito gruppo di lavoro, un contributo circa la direzione di una possibile riforma della normativa per agenti e mediatori creditizi. È stata intensa nell'esercizio l'attività svolta in particolare dal Gdl "Antiriciclaggio" che ha seguito lo sviluppo dei nuovi indicatori di anomalia, supportato l'Associazione nel contribuire all'analisi del rischio di riciclaggio in Italia a cura del Comitato per la sicurezza finanziaria, esaminato le nuove disposizioni in materia di organizzazione e controllo antiriciclaggio e avviato importanti approfondimenti circa i presidi antiriciclaggio per le operazioni di cessione di bonus edilizi e di crediti rivenienti da forniture legate a progetti PNRR. Sempre nell'ambito del Gdl "Antiriciclaggio" sono state attivate, d'intesa con il Gdl "Supply Chain Finance", ulteriori riflessioni sull'adeguata verifica a distanza, in particolare con riferimento all'onboarding dei fornitori nei programmi di reverse factoring e confirming.

La Commissione ha inoltre in programma di proseguire i lavori per la revisione delle linee guida associative in materia di responsabilità amministrativa e approfondimenti sul tema dell'esternalizzazione dal punto di vista delle funzioni di controllo, in considerazione dell'evoluzione normativa in materia sempre più articolata e degli adempimenti in termini di reportistica, nonché opportune riflessioni circa le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia e BCE nella prospettiva del controllo, in particolare avendo

riguardo alle eventuali specificità da tenere in considerazione nel caso dell'operatività di factoring.



La Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, nel corso dell'esercizio, ha lavorato intensamente sui profili connessi alla nuova definizione di default, fornendo indicazioni e dati utili nel colloquio con la Banca d'Italia e l'EBA. È proseguita l'attività, in collaborazione con CRIF, sul tema della valutazione ESG delle controparti. La Commissione ha inoltre fornito il proprio contributo nell'ambito del progetto "Factoring e crisi d'impresa", realizzato in collaborazione con Deloitte, e nell'esame e nel commento delle misure per la tutela dell'indotto delle imprese in amministrazione straordinaria, in relazione alle note vicende di Acciaierie d'Italia.



La Commissione Legale, presieduta da Enrico Buzzoni e coordinata da Vittorio Giustiniani, è stata principalmente impegnata nel monitoraggio del processo di aggiornamento della direttiva contro i ritardi di pagamento. Nello specifico, la Commissione è stata frequentemente coinvolta nelle attività necessarie alla formulazione della posizione del settore e nell'esame degli emendamenti via via presentati e proposti dalla stessa EUF. L'attività della Commissione Legale è stata inoltre cruciale nell'orientare e nel fornire un supporto tecnico nelle attività di colloquio istituzionale legate, in particolare, alle disposizioni per il pagamento dei debiti commerciali delle regioni in disavanzo introdotte dalla Legge di bilancio, alla proposta di aggiornamento degli interessi su rimborsi dei crediti fiscali e alle misure per la riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni introdotte nel cd. DL PNRR.

Insieme alla Commissione Crediti e Risk Management, la Commissione Legale ha esaminato e commentato le misure per la tutela dell'indotto delle imprese in amministrazione straordinaria e contribuito all'importante lavoro sul tema "factoring e crisi d'impresa".

Infine, nel corso dell'esercizio sono proseguiti gli approfondimenti sul tema della revocatoria, anche nella prospettiva delle operazioni di Supply Chain Finance.



La Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, ha dato compimento al progetto di aggiornamento della proposta di valore del servizio di factoring, attraverso la pubblicazione di un documento sui vantaggi del factoring per le PMI e di un documento sulla Supply Chain Finance dal punto di vista del fornitore. La Commissione ha inoltre svolto il consueto ruolo di supporto all'attività di comunicazione dell'Associazione, attraverso spunti e suggerimenti per lo sviluppo di iniziative, supportando la diffusione dei comunicati associativi e contribuendo alla formazione del piano di comunicazione per l'esercizio successivo.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, coordinata da Silvia Massaro, ha focalizzato la propria attività sui temi di Diversity & Inclusion. Il Gdl "Diversity" ha aggiornato e ampliato lo studio sulla situazione del settore del factoring in relazione alle politiche connesse alle diversità, e avviato la progettazione di un ciclo di incontri sul tema per condividere esperienze e contribuire allo sviluppo delle riflessioni a livello di settore.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, coordinata da Antonio Ricchetti, ha assicurato il monitoraggio della normativa segnaletica a livello nazionale ed europeo. È proseguita l'attività svolta in seno alla Cooperazione PUMA, al fine di realizzare la razionalizzazione dell'input e l'arricchimento delle informazioni sul factoring nelle forme tecniche delle banche. Sono state emanate diverse circolari

tecniche sui temi segnaletici, alimentate dalle riflessioni interne e dal colloquio con la Banca d'Italia.

L'Associazione si occupa del coordinamento delle attività dei partecipanti delegati dagli Associati ai Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA), garantendo così il presidio specialistico sui tavoli di maggiore rilievo sia a livello di Comitato Strategico che di Gruppi funzionali, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Anche in questo esercizio la partecipazione al gruppo PUMA ha rappresentato un notevole impegno di risorse per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, peraltro del tutto giustificato dalla possibilità di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti e orientamenti funzionali a un corretto svolgimento dell'attività di factoring.

L'attività di comunicazione per e con gli Associati è stata intensa, sia sul fronte del coinvolgimento degli Associati per stimolare il confronto di settore e la definizione di posizioni interpretative e circolari tecniche sia sul fronte della promozione delle attività associative, anche in ottica di massima trasparenza delle attività svolte.

La comunicazione interna sfrutta in particolare due canali di collegamento operativo: il servizio di posta elettronica **Efact** e l'**area riservata** del sito.

Sebbene la posta elettronica rappresenti ancora il canale principale, l'area riservata acquisisce sempre maggiore rilevanza, per numero di utenti che vi hanno accesso, finalità e possibilità di ricerca di documenti e informazioni.

Ciascun membro delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, oltre che degli organi sociali e ogni rappresentante degli Associati Sostenitori, dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. Attualmente sono attive circa **430 utenze**.

Nel periodo da aprile 2023 a marzo 2024 l'attività sull'area riservata del sito ha incluso:

- la gestione, con il rinnovato sistema delle utenze, dell'attività degli organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro (caricamento di tutte le convocazioni, verbali, documentazione rilevante)
- il caricamento di 78 circolari informative
- il caricamento di 68 circolari statistiche
- il caricamento di 8 circolari tecniche

La proposta formativa associativa, che si sviluppa attraverso corsi in aula interaziendali e su commessa, ha l'obiettivo di promuovere, sviluppare e aggiornare le conoscenze e le competenze tecnico specialistiche del capitale umano del settore del factoring, e di rispondere ai bisogni emergenti degli Associati, in un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare e di mercato sempre più complesso.



Nel 2023 le iniziative formative sono state erogate principalmente tramite piattaforma Microsoft Teams ma con alcune iniziative in modalità ibrida. A partire dal 2024, pur mantenendo la possibilità di adesione a distanza che garantisce la massima partecipazione, si è reintrodotta l'erogazione in presenza che facilita l'interazione con il docente e il confronto fra i partecipanti.

L'audit di sorveglianza svolto a fine 2023 ha confermato per Assifact Education la Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 da parte dell'Ente Certificatore TÜV Rheinland (settore EA37).



Immane nell'offerta formativa è il Corso base sul factoring, destinato al personale di nuovo inserimento in società o banche che operano nel factoring, personale della capogruppo bancaria che si interfaccia con la società prodotta o coinvolto nella distribuzione del factoring o a gruppi con diverso grado di anzianità e con diversificate competenze per i quali è necessario consolidare le conoscenze e affinare un vocabolario comune. Il corso ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti un quadro generale del factoring in termini di prodotto, mercato e regolamentazione nonché i tratti fondamentali della gestione dei crediti commerciali che rappresentano la materia prima dell'operazione.

Oltre a riproporre le iniziative consolidate sui temi dell'analisi del fabbisogno finanziario e del merito creditizio nel factoring, delle principali clausole del contratto di factoring, della gestione del contenzioso e del recupero dei crediti, il catalogo è ulteriormente arricchito con gli strumenti di composizione della crisi d'impresa, le principali forme di garanzia utilizzabili per ridurre i rischi, le tematiche antiriciclaggio, la finanza sostenibile fino alle questioni di cybercrime e frodi informatiche.

Le iniziative formative si concludono con un test di autovalutazione e con il rilascio di certificati di partecipazione in formato digitale, emessi e consegnati tramite la riconosciuta piattaforma Accredible© (in particolare, i certificati digitali consentono l'automatica condivisione sulla bacheca LinkedIn, aggiornando e completando il profilo individuale). Il catalogo completo dei corsi e il calendario sempre aggiornato delle iniziative previste sono disponibili sul sito associativo nella sezione *Eventi e Formazione > Assifact Education > Corsi interaziendali*.

Oltre alle iniziative su commessa, nel periodo aprile 2023 – marzo 2024 sono state organizzate **16 iniziative formative** interaziendali, per un totale di quasi 90 ore di formazione erogata, che hanno coinvolto **oltre 234 partecipanti**.

## VALUTAZIONE DEI CORSI (SCALA 1-5)

Soddisfazione complessiva del corso	I contenuti del programma	L'interesse per i temi trattati	L'utilità per il proprio lavoro	Il grado di approfondimento	La qualità della docenza	La chiarezza espositiva	L'interazione del docente con l'aula	I materiali di supporto
<b>4,46</b>	<b>4,45</b>	<b>4,49</b>	<b>4,24</b>	<b>4,15</b>	<b>4,68</b>	<b>4,59</b>	<b>4,58</b>	<b>4,59</b>



Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring, in cui sono presenti tutti gli Associati Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori, liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dal sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati contenuti nelle schede individuali pubblicate, aggiornate su base continuativa.

#### **5.4. La diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale**

L'obiettivo di diffondere la conoscenza del prodotto factoring e di consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, a elevata specializzazione, ideale per supportare le imprese nella gestione ottimale del capitale circolante e nel mantenimento degli equilibri finanziari e con spiccata attitudine ad accompagnare le imprese fuori dalle fasi di crisi, continua a essere una delle primarie missioni dell'Associazione.

Per il perseguimento dei propri obiettivi strategici a vantaggio degli Associati, l'Associazione ha lavorato con assiduità per il consolidamento del ruolo di interlocutore autorevole e si è prodigata, fra l'altro, per promuovere i rapporti con le autorità di riferimento, sviluppare partnership prestigiose per l'analisi di temi d'attualità per il factoring, comunicare le caratteristiche peculiari del prodotto factoring, fare cultura sulla buona gestione del capitale circolante e sul ruolo del factoring nella gestione del ciclo attivo e passivo, dare rilievo alle evoluzioni del prodotto (piattaforme digitali e SCF).

In questo ambito rientrano le numerose azioni che l'Associazione ha intrapreso nel periodo 1° aprile 2023 - 31 marzo 2024, riconducibili all'attività di comunicazione che si è così concretizzata:

##### **Ufficio Stampa**

- 7 comunicati stampa per diffondere ai media i principali eventi, attività e tematiche dell'Associazione e i dati di mercato
- invio di inviti rivolti ai giornalisti per la partecipazione agli eventi associativi e attività di follow-up
- numerose presenze su media nazionali, locali e settoriali con trattazione di tematiche di interesse per il settore, dati di mercato, report settoriali e geografici, report dati internazionali

##### **Eventi organizzati**

- Workshop Assifact-Crif "La costruzione della base dati per la messa a terra del piano d'azione ESG" (evento online) | 11 maggio 2023
- Assemblea e Convegno "Imprese e factoring verso il next normal" (in modalità ibrida) | 27 giugno 2023
- Osservatorio sul Mercato del Factoring "Never normal? Il 2024 del factoring dopo pandemia e shock energetici" (in modalità webinar) | 16 novembre 2023
- "Il Factoring come strumento per il rilancio delle imprese in crisi" (in modalità ibrida) | 30 novembre 2023
- Fact&Spritz - evento di networking associativo (in presenza) | 12 dicembre 2023

##### **Eventi patrocinati**

- CRIBIS - Studio Pagamenti 2023 | I pagamenti commerciali tra inflazione e instabilità internazionale | 10 maggio 2023
- Fiera del Credito | Focus: "Le PMI alla (ri)scoperta del factoring" | Milano 24 maggio 2023

- Evento illimity “Factoring: uno strumento per il rilancio delle imprese” – 5 marzo 2024
- Credit Awards 2024 | 14 marzo 2024 | Milano
- Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano | Convegno “Supply Chain Finance: un nuovo aumento del “tasso” di interesse?” | 19 marzo 2024

### **Sito Area Pubblica**

- 96 news pubblicate
- 28 report statistici
- 2 approfondimenti pubblicati nella sezione “Contributi e ricerche” (vedi box seguente)
- Manutenzione ordinaria del sito, con la razionalizzazione della sezione “Studi e Statistiche” che accoglie e riorganizza i contenuti delle precedenti sezioni “CrediFact” e “Contributi e ricerche”
- Caricamento di tutti i materiali e gli atti relativi agli eventi nella sezione “Eventi organizzati da o con la partecipazione di Assifact”

### **LinkedIn**

L’Associazione pone particolare attenzione al canale social più strettamente legato al mondo del lavoro, per informare tempestivamente chi opera nell’ambito del factoring e chi è interessato a quest’ultimo delle tante novità relative al settore. In particolare:

- 135 post pubblicati
- 607 nuovi follower acquisiti. Attualmente Assifact è seguita da oltre 4.000 utenti
- Argomenti dei post: attività dell’Associazione (indagini, magazine, video, articoli, rappresentanza istituzionale, novità interne, nomine interne, ...); attualità ed eventi (interviste, partecipazione a eventi di terzi, articoli, lancio propri eventi, riconoscimenti); formazione; dati e statistiche; enfaticizzazione delle partnership; enfaticizzazione percorso e tematiche sostenibilità; sinergia con altri canali di comunicazione

### **YouTube**

Il canale video di Assifact è pensato innanzitutto per fornire un servizio di utilità concreta a chi vi accede. In quest’ottica, sono disponibili sia la diretta streaming sia le registrazioni di tutti gli eventi organizzati. A indicare l’effettiva utilità che tale servizio fornisce, la serie delle “Video pillole sul factoring”, il cui piano editoriale è stato realizzato con l’obiettivo di parlare direttamente alle imprese, spiegando le caratteristiche principali del factoring e i vantaggi per le imprese nel ricorrervi, ha ottenuto complessivamente oltre 3.200 visualizzazioni; le registrazioni degli eventi associativi e delle interviste realizzate in occasione di tavole rotonde, convegni e dell’Assemblea annuale sono state visualizzate nel 2023 oltre 1.500 volte.

### **Magazine *Fact&News***

È continuato nel corso dell’esercizio lo sforzo di miglioramento del magazine associativo, pubblicato con tempistica bimestrale. In particolare:

- 6 numeri pubblicati, con 6 editoriali, 20 articoli di approfondimento, 33 rubriche e 6 articoli di analisi dei dati di mercato del factoring
- livello dei contenuti sempre più alto, grazie agli approfondimenti da parte di esperti e consulenti su temi di attualità
- progetti e partnership meglio valorizzati, attraverso articoli di presentazione e poi di conclusione per ogni progetto realizzato con i nostri partner
- spazio a disposizione degli Associati sempre presente, attraverso una sezione di aggiornamenti e notizie pubblicata su ogni numero, che gli stessi possono alimentare fornendo le informazioni cui desiderano dare rilievo.

### **Campagna di Natale 2023**

Anche nel corso dell'ultimo esercizio l'Associazione ha lavorato con un partner di prestigio per la ormai tradizionale attività di beneficenza di Natale. La campagna di Natale è un'occasione per Assifact di agire, anche in ottica ESG, a sostegno di attività meritevoli e di affiancare il proprio marchio a quello di enti o istituzioni di indiscusso standing. Il partner della campagna di auguri di Natale 2023 è stato il CIAI – Centro Italiano Aiuti all'Infanzia. L'Associazione ha inoltre scelto la Fondazione Francesca Rava per la regalistica solidale.

### **E-mail alerting *Factoring Outlook***

È continuata la pubblicazione del *Factoring Outlook*, l'e-mail alert di Assifact che informa periodicamente gli iscritti delle principali novità pubblicate sul sito dell'Associazione.

L'e-mail ha frequenza almeno bimestrale e contiene l'elenco e una breve descrizione delle news più rilevanti, nonché il link alla relativa sezione del sito per approfondire la notizia o scaricare il documento citato.

### **Contributi e ricerche - Approfondimento**

#### **Il Factoring come strumento per il rilancio delle imprese in crisi**

*L'esercizio appena terminato ha visto il completamento dell'importante lavoro di approfondimento "[Il Factoring come strumento per il rilancio delle imprese in crisi](#)", realizzato in collaborazione con Deloitte.*

Negli ultimi anni il tessuto imprenditoriale italiano si ritrova a vivere un difficile contesto economico, caratterizzato da elevata inflazione e dall'aumento del costo del debito, che mette a rischio la stabilità economico-finanziaria delle imprese e rende difficoltoso l'accesso al credito.

In questo panorama di profonda complessità ed incertezza, sono in aumento le imprese che vanno incontro a situazioni di pre-crisi, crisi o insolvenza, e che necessitano di soluzioni di finanziamento mirate a garantirne la continuità aziendale ed assicurare il ritorno in bonis.

Da questo punto di vista, il factoring può rappresentare una soluzione particolarmente efficace, da un lato, per sostenere il rilancio delle aziende in distress finanziario e, dall'altro, per prevenire un ulteriore deterioramento della condizione finanziaria delle imprese in situazioni di pre-crisi.

Il factoring facilita infatti l'accesso a nuova liquidità per le aziende in tensione finanziaria, in quanto consente il trasferimento del rischio di credito dall'impresa in crisi ai relativi clienti in bonis, riducendo di

conseguenza il rischio dell'operazione e garantendo condizioni economiche più vantaggiose rispetto ad altre fonti di finanziamento.

Analizzando la domanda di factoring da parte di aziende in difficoltà finanziaria, emerge come il mercato potenziale sia significativo e potrebbe raggiungere i ~40 Mld € nel 2024, ma appare ancora scarsamente presidiato, con un turnover effettivo che si stima nell'intorno dei 3 Mld €, lasciando ampi spazi di sviluppo.

Si tratta, ad oggi, di un mercato costituito prevalentemente da aziende di medie e grandi dimensioni (70% dei clienti ad oggi che generano il 95% del turnover) operanti nel settore manifatturiero (78% del turnover).

Dal punto di vista dell'offerta, il comparto è caratterizzato dalla presenza di ancora pochi operatori, classificabili in due tipologie principali: player specializzati in operazioni verso imprese in situazioni di pre-crisi e crisi e player generalisti, che agiscono in contesti distressed in maniera residuale.

Prendendo in esame i factor specializzati, emerge che essi operano in maniera preponderante nelle situazioni di crisi (55% dei clienti e 70% del turnover), in quanto questo consente loro di agire in un contesto giuridicamente protetto, focalizzandosi su ticket di dimensioni superiori al factoring tradizionale, per giustificare la complessità e i costi connessi alle operazioni (es. due diligence, monitoraggio cliente, ...).

Nonostante si muovano in contesti di crisi, i factor specializzati riescono a gestire efficacemente il rischio di credito, mostrando un NPE Ratio sul portafoglio distressed in linea al factoring tradizionale, grazie ad una corretta impostazione dell'operazione e facendo leva su alcuni fattori distintivi di successo.

Il mercato del factoring verso imprese in distress finanziario mostra quindi significativi margini di sviluppo a causa di una domanda esistente e apparentemente ancora largamente insoddisfatta, e può rappresentare un'opportunità per l'entrata sul mercato di nuovi operatori che sappiano sfruttare gli spazi di sviluppo del comparto, svolgendo al tempo stesso un importante ruolo di sostegno e rilancio del sistema imprenditoriale italiano.

Tuttavia, per poter cogliere le opportunità del mercato ed operare in modo profittevole, i factor devono disegnare una corretta strategia basata sulla conoscenza delle specificità e delle best practices del comparto, dovendo quindi:

- Dotarsi dei fattori critici di successo necessari per vincere sul mercato, ad esempio un team di persone dedicato con competenze specialistiche;
- Adottare le corrette strategie per la gestione dei rischi, attraverso una puntuale valutazione legale dello stato di crisi dell'azienda;
- Conoscere le specificità del contesto legale per sfruttarne al meglio le opportunità nei contesti di pre-crisi, soluzione negoziata della crisi e procedure concorsuali.

Per lo sviluppo ulteriore del mercato, oltre all'ingresso di nuovi factor che sappiano dotarsi degli elementi di cui sopra, sarà inoltre importante l'azione degli operatori generalisti, il cui modello di business tipicamente non prevede di agire in contesti distressed, ma che potranno svolgere un ruolo di supporto anche attraverso soluzioni di natura collaborativa. Essi potranno quindi operare in partnership con gli operatori specializzati per la gestione dei dossier di crisi aziendale in cui si trovano coinvolti in logica di derisking e alleggerimento del portafoglio di crediti problematici.

## 6. Le prospettive

Anche nel 2023 il factoring ha dimostrato la propria resilienza. Nonostante un contesto socio-economico particolarmente complesso, il mercato è riuscito a mantenere e accrescere, seppur di poco, i volumi di attività record dell'anno precedente, in un contesto di riduzione della domanda di credito da parte dell'impresa.

Il permanere di tassi di interesse elevati, il rallentamento dell'inflazione e l'indebolimento della produzione manifatturiera creano, per il prossimo futuro, un contesto altrettanto sfidante, a cui si aggiunge la sfida posta dall'evoluzione regolamentare, in particolare nell'ambito dei tempi di pagamento nei rapporti tra imprese.

L'impatto potenziale del Late Payment Regulation in discussione a livello europeo è ancora incerto, così come è incerto l'esito del dibattito su taluni punti chiave.

Il settore del factoring è pronto a cogliere la sfida, fornendo alle imprese le risorse finanziarie per provvedere all'accorciamento dei tempi di pagamento effettivi senza impattare eccessivamente la propria struttura finanziaria. Il ruolo cruciale che il factoring può svolgere in questo ambito sarebbe certamente agevolato dall'esclusione del divieto di cessione, che il Parlamento europeo ha già riconosciuto come soluzione per favorire il finanziamento delle PMI.

Tale riconoscimento, oltre a testimoniare l'efficacia dell'attività svolta in questo ambito, rappresenta un avanzamento particolarmente rilevante e significativo per il nostro settore, costituendo, potenzialmente, la pietra angolare per aprire una nuova fase di sviluppo delle relazioni istituzionali con i legislatori europei per il factoring.

Sotto il profilo della regolamentazione prudenziale, il settore accoglie molto positivamente la fase di dialogo con EBA che caratterizza questi mesi: introdurre una maggiore flessibilità nella disciplina della definizione di default per i crediti commerciali acquistati diventa fondamentale soprattutto nella prospettiva del nuovo LPR.

In questo scenario, il factoring resta lo strumento privilegiato per soddisfare i fabbisogni di capitale circolante delle imprese, non solo di natura finanziaria.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2023 il 29% del totale delle attività finanziarie delle imprese. Essi rappresentano, nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a oltre 740 miliardi di euro di stock. Vi sono quindi importanti margini di intervento e opportunità per il settore del factoring, che copre oggi poco meno del 10% dello stock dei crediti commerciali complessivi.

Grande rilevanza rivestono, per l'Associazione, i temi del *level playing field* e della proporzionalità della normativa italiana ed europea rispetto ai rischi effettivi dell'operazione di factoring.

Anche in funzione della necessità di alimentare il dibattito sul tema della proporzionalità, EUF ha avviato un'analisi di fattibilità inerente a un progetto di raccolta di dati sulle perdite effettive nel factoring, con l'obiettivo sia di fornire evidenze quantitative a sostegno dei colloqui istituzionali sia di costituire un pool di dati utile a supportare l'eventuale implementazione di modelli interni nelle società di factoring. In tal modo gli operatori del factoring che decideranno di andare in questa direzione potranno inoltre superare lo svantaggio dovuto alla disparità di trattamento, in termini di definizione di default, tra il metodo standardizzato (che richiede l'applicazione della dod per l'intera esposizione del

debitore) e i metodi interni (che per i crediti commerciali acquistati consentono l'applicazione per singola transazione).

Il presidio degli sviluppi normativi a livello europeo e la partecipazione ai principali processi legislativi sono pertanto di primaria importanza per il settore anche nel futuro prevedibile.

L'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry è ormai sempre più centrale: l'Associazione partecipa attivamente a tutti i tavoli di lavoro organizzati da EUF, assicurando il presidio dell'evoluzione della regolamentazione dell'attività di factoring e attivando punti di contatto istituzionali a livello europeo difficilmente raggiungibili dalla rappresentanza nazionale.

A livello nazionale, l'industria del factoring si posiziona nuovamente come "volano" per lo sviluppo dei progetti legati all'implementazione del piano Next Generation EU. Assifact continua a sostenere, nei rapporti istituzionali, il perseguimento delle misure adatte a cogliere tali opportunità, che passano anche da una modernizzazione dei processi di pagamento della Pubblica Amministrazione.

L'innovazione digitale resta fra i principali profili di attenzione per il settore e per l'Associazione. In questo ambito, il supporto dell'Associazione è continuo sia attraverso lavori mirati nell'ambito delle Commissioni Tecniche che attraverso l'attività di studio e analisi portata avanti sia direttamente, nell'ambito dell'*Osservatorio Fintech&Factoring*, sia in collaborazione con organismi esterni quali, ad esempio, l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano.

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività con CBI S.c.p.a. Società Benefit finalizzata allo sviluppo di una piattaforma di sistema che possa automatizzare controlli formali e ridurre i rischi di frode nella cessione di fatture elettroniche. L'iniziativa "Safe Trade", che si inserisce nel solco del progetto "FactDesk" da tempo avviato in sede associativa e coinvolge altresì il sistema bancario, rappresenta un'innovazione unica nel panorama internazionale, ormai prossima alla messa in produzione.

Resteranno per l'esercizio in corso e per quelli a venire al centro del dibattito e alla base degli sforzi implementativi del settore i temi connessi allo sviluppo e alla finanza sostenibile, dal monitoraggio delle normative e contributo alla formulazione di regole coerenti con il business alla definizione di linee guida per l'integrazione nei processi dei fattori ESG e alla valorizzazione del ruolo che può svolgere il factoring nel processo di transizione. Gli approfondimenti in sede associativa proseguiranno sia in autonomia che sviluppando collaborazioni esterne.

Allo stesso modo, l'Associazione continuerà a portare avanti il percorso interno di sostenibilità già avviato e a coniugare attività istituzionale con impegno sociale.

Inoltre, l'Associazione porrà sempre maggiore attenzione alla valutazione e al miglioramento delle proprie regole di funzionamento in ottica di ulteriore valorizzazione dei principi etici e di responsabilità sociale, trasparenza, correttezza delle relazioni, bilanciamento e snellimento dei processi, conformità alla normativa.

Creare valore condiviso per il settore del factoring è strettamente correlato allo sviluppo della proposta formativa. L'Associazione lavora per arricchire l'offerta con iniziative nuove, rispondenti ai bisogni formativi emergenti degli associati e collegate a tematiche di attualità.

È inoltre opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con le imprese per favorire la conoscenza dei fondamentali per la gestione ottimale del capitale circolante e per il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale, e la conoscenza

del factoring, per favorire l'ottimale uso dello strumento.

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative. Per pianificare al meglio le attività di comunicazione, che stanno diventando sempre più consistenti, l'Associazione ha condiviso un *Piano di comunicazione 2024* che è stato discusso in Commissione Marketing e Comunicazione e che è in fase di realizzazione.

Non perde importanza per il settore il coordinamento svolto da Assifact rispetto alle attività della Cooperazione PUMA, che consente non solo di partecipare attivamente all'implementazione delle novità segnaletiche nelle tabelle decisionali ma anche di sfruttare un canale di comunicazione unico nel suo genere per la soluzione dei dubbi segnaletici. L'importanza di tale canale sarà accresciuta, nel prossimo futuro, dallo svolgimento di una analoga iniziativa a livello europeo ispirata al modello cooperativo italiano.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2024/2025, che riflette un'azione associativa volta a rafforzare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, e a migliorare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring e gli stessi Associati.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, alle istituzioni e organizzazioni che collaborano a vario titolo con Assifact, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.